

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina a cura di Donato Di Santo

anno III • numero 25 • luglio 2011

Ferragosto elettorale in Argentina. Primarie. Lotta al narcotraffico in Bolivia. Continui cambiamenti nel governo Dilma: esce Jobim, torna Amorim. Cile: scende il Presidente e sale la giovane leader studentesca, comunista. Santos sbanca in Colombia, anche i verdi in maggioranza. Perseguiti in El Salvador i massacratori dei padri gesuiti (il famigerato Atlacatl), e in Guatemala quelli di centinaia di contadini (i terroristi kaibiles). Haiti, un Presidente senza governo. Enrique Peña Neto assapora l'investitura presidenziale priista. Rosario Murillo concelebra la messa di don Daniel. La cocciutaggine di Sandra spiana la strada a Otto. Noriega prepara le valige. Vertice UNASUR attorno a Humala Tasso. Chavez si cura a Cuba.

AGENDA POLITICA

Lo scorso 31 luglio in **ARGENTINA** il leader del PRO e Sindaco uscente di Buenos Aires, Mauricio Macri, è stato rieletto con un margine di voti molto ampio alla guida della capitale argentina. Dopo una campagna elettorale serrata e dai toni molto accessi tra Daniel Filmus, il candidato kirchnerista, e Macri, quest'ultimo ha messo insieme un consistente blocco di voti (64,5%), che ha rafforzato la posizione del PRO non solo a livello cittadino, ma anche nello scenario politico nazionale. Che nelle elezioni porteñe (secondo collegio elettorale del paese), fosse in gioco una partita di livello nazionale era ben noto fin dal primo turno, quando l'aver costretto – per pochi punti percentuali – Macri al ballottaggio era stato, per molti esponenti del Frente para la victoria, motivo di ottimismo, poi rivelatosi effimero, e Daniel Filmus si è infatti fermato al 35%. Sarà interessante, adesso, vedere la strategia politica che Mauricio Macri adotterà in vista delle primarie presidenziali del 14 agosto, dato che ancora non ha sciolto le riserve rispetto al candidato presidenziale che il PRO sosterrà. Ciò è tanto più rilevante anche a seguito del risultato delle elezioni della Provincia di Santa Fè, svoltesi lo scorso 24 luglio, in cui sono confermati i risultati delle primarie del 22 maggio: il candidato del PRO, Miguel Del Sel, arrivato secondo degli eletti con il 35,2%, poco dopo il socialista Antonio Bonfatti (candidato vicino al Governatore uscente, Hermes Binner), che ha ottenuto il 38,7%, e molto prima del candidato kirchnerista, il deputato

Rubriche:

- **Agenda politica** **1**
 Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela
- **Agenda regionale** **13**
- **Agenda economica** **15**
- **Agenda bilaterale** **15**
 Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** **15**
 Eventi, Libri e riviste, Scomparsa
- **Agenda della V Conferenza Italia-America latina** **16**
- **Agenda CEIAL** **16**

Questo Almanacco è uno strumento del **CEIAL** (Comitato Economico Italiano per l'America Latina), che il **CeSPI** mette a disposizione di un numero limitato e qualificato di persone interessate per ragioni istituzionali, sociali, culturali, politiche o imprenditoriali ai rapporti tra l'Italia e l'America latina. Tranne i corsivi, che esprimono opinioni di chi li firma o del curatore Donato Di Santo, tutti gli altri testi sono notizie raccolte e selezionate dalle Agenzie di stampa o dai mezzi di informazione nazionali ed internazionali. All'Agenda economica ha collaborato Anna Ozorio.

La stesura redazionale è di Gianandrea Rossi.

Per comunicare con l'Almanacco:

almanacco.latinoamericano@cespi.it

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Piazza Margana, 39 - 0186 Roma - Italia

Tel. *39 06 6990630 - Fax *39 06 6784104 cespi@cespi.it

www.cespi.it

Agustin Rossi, che è arrivato terzo degli eletti con appena il 22%, segnando così un'altra cocente sconfitta per il fronte governativo. Secondo molti osservatori a pesare negativamente sul voto per Agustin Rossi è stato il mondo rurale, dove le percentuali raggiunte dal candidato governativo sono state molto basse. Le proteste e gli scontri avvenuti nel 2008 tra il settore agricolo e il governo e famosa la "Risoluzione 125", presentata all'epoca in Parlamento proprio da Agustin Rossi, hanno pesato anche a tre anni di distanza. I voti persi da Rossi si sono riversati sul candidato del PRO, che grazie anche alla sua vicinanza al senatore Carlos Reutemann, simbolo santafesino del PJ dissidente. Esultante, dopo il voto di Santa Fe, Hermes Binner, lanciandosi ormai pienamente verso la corsa per la Casa Rosada: "il 78% dei santafesini ha votato contro Cristina" ha dichiarato a la Nación poche ore dopo il voto, ricordando le feroci critiche della Kirchner al suo governo nella Provincia. Nonostante le apparenze, comunque, il risultato di Santa Fe non soddisfa solo i socialisti: la UCR ha dato un contributo determinante al risultato dei socialisti, appoggiando Bonfatti, e alle presidenziali del 23 ottobre correrà da sola, con Ricardo Alfonsin, contro lo stesso Binner. Da parte sua il PJ ha cercato di minimizzare la sconfitta (la seconda in pochi giorni), sostenendo che a Santa Fe vi è stato un risultato penalizzante solo per Agustin Rossi e non per il partito, che ha ottenuto la maggioranza nella Assemblea legislativa provinciale, ed ha conquistato la maggioranza dei comuni. Dal canto suo Miguel Del Sel ha annunciato il suo impegno per costruire il progetto "Macri 2015" e non ha escluso che il PRO possa appoggiare la candidatura presidenziale di Eduardo Duhalde.

Lo scenario, in vista delle presidenziali, sarà meno nebuloso soltanto dopo le primarie ufficiali del 14 agosto. Così mentre la Presidenta ha organizzato a Mar del Plata un incontro di tutti i dirigenti e amministratori del PJ, sul fronte dell'opposizione emergono alcune novità. Duhalde, forte dei negativi risultati per la Casa Rosada a Buenos Aires e Santa Fe, è tornato a rilanciare l'idea che l'opposizione si unisca attorno ad un solo candidato, il più votato nelle primarie del 14 agosto, preconizzando di essere lui il primo ma lasciando intendere che, anche se prevalesse Ricardo Alfonsin, il Frente Popular sarà disposto ad appoggiarlo. Sulla stessa lunghezza d'onda si è espresso il leader radicale Alfonsin: "il 14 agosto saranno gli elettori stessi a indicare colui che avrà maggiori possibilità di vittoria" (anche se negli ambienti a lui vicini è stato più volte espressa una certa cautela circa la possibilità che l'UCR appoggi ufficialmente Duhalde).

Sulla stessa scia, infine, il risultato della Provincia di Cordoba (quarto collegio elettorale), in cui il fronte kirchnerista è fuori dai giochi a causa della rottura con il candidato del PJ, José de la Sota, ribellatosi al tentativo della Casa Rosada di imporgli il candidato a Vice Governatore: de la Sota ha vinto (con poco più del 40% dei voti), beneficiando del pieno appoggio del governatore uscente, Juan Schiaretti; molto più indietro il candidato del Frente Civico di Binner, Luis Juez, fermatosi a circa il 30%, e terzo classificato il candidato dell'UCR, Oscar Aguad, arrivato a poco più del 20%. Da sottolineare il coro di congratulazioni ricevute del peronista dissidente de la Sota: da Daniel Scioli, a Eduardo Duhalde, a Carlos Reutemann, cui ha fatto da contrappunto un imbarazzato silenzio ufficiale.

Continua la polemica sorta intorno alle attività della associazione delle Madres di Plaza de Mayo e agli illeciti finanziari realizza-

ti da alcuni consiglieri. L'associazione delle Abuelas de Plaza de Mayo, guidata da Estela Carlotto (molto vicina alla Casa Rosada), è riuscita ad imporre l'analisi del DNA ai due figli adottivi dei proprietari del gruppo Clarlin, i Noble Herrera: il caso non sarebbe chiuso, poiché non vi sarebbero prove certe che escludano la discendenza dei due fratelli da prigionieri desaparecidos ai tempi della dittatura militare.

Approvazione del nuovo Codice legislativo presentato in Parlamento, "sono molto orgogliosa di aver firmato la legge che istituisce il primo Codice di leggi organico che dal 1853 ad oggi mette ordine tra le 32mila leggi esistenti", ha dichiarato la Presidenta presentando l'iniziativa. Il lavoro era stato avviato dal marito Nestor, che aveva affidato all'Università di Buenos Aires il primo lavoro di sistematizzazione.

In occasione del 17° anniversario della strage dell'AMIA, il Presidente di questa associazione non ha risparmiato critiche feroci al governo, per i ritardi nelle indagini giudiziarie.

Manuel Casanovas, dirigente de "La Campora", il circolo di giovani guidato da Maximo Kirchner, è entrato ufficialmente nel governo, come Consigliere nella Segreteria di Stato per le riforme Istituzionali: si rafforza, così, il gruppo di fedelissimi alla Presidenta all'interno della Casa Rosada, sempre più considerato un'entità a se stante.

Da segnalare la visita in Cina del Ministro dell'Agricoltura, Julian Dominguez, finalizzata alla chiusura del negoziato in atto per le esportazioni del mais argentino a partire dal 2012: l'obiettivo è quello di destinare al grande mercato cinese, insieme ad altri prodotti, parte dei 30 milioni di tonnellate di mais prodotti annualmente dall'Argentina.

Confermate le voci di contatti tra la nuova Direttrice del Fondo Monetario Internazionale e la Presidenta argentina, anche se non se ne conoscono i contenuti.

Tango bond: la Banca popolare di Vicenza è stata condannata (Tribunale di Prato, sentenza del 13 luglio 2011), a risarcire alcuni clienti cui avevano proposto investimenti in bond argentini "senza averli informati circa i concreti rischi di default dello Stato argentino". I titoli vennero proposti e comprati nell'ottobre 2001, nell'imminenza del default.

Lo scorso 17 luglio è scaduto il termine, in **BOLIVIA** per la presentazione delle candidature alle prossime elezioni dei 56 magistrati previste il prossimo 16 ottobre. Il Tribunale Supremo elettorale ha accolto le 125 precandidature presentate, secondo il regolamento costituzionale, su proposta dell'Assemblea legislativa. È stata questa una nova occasione di scontro politico interno, con il progressivo coinvolgimento del Presidente Evo Morales nella campagna elettorale, contrariamente a quanto preannunciato nelle settimane passate. Questo appuntamento elettorale si sta trasformando in un nuovo "referendum", pro o contro il Presidente, che sta mobilitando tutti i suoi alleati e sostenitori: "dobbiamo sconfiggere questa destra" ha dichiarato lo stesso Morales intervenendo in una manifestazione sindacale nel Chapare. L'opposizione, che ha denunciato queste elezioni come uno stratagemma del Presidente per aumentare il controllo del governo sul potere giudiziario, si è schierata contro il voto. L'Unidad Nacional, di Samuel Doria Medina, ha già preannunciato una forte campagna per il voto nullo, mentre il partito Convergencia nacional-Plan progreso denuncerà il governo per

le numerose irregolarità di questo processo elettorale, e i parlamentari di questa coalizione hanno già espresso voto "nullo" in Parlamento per le preselezioni, ed hanno annunciato lo stesso comportamento ad ottobre. Anche l'antico alleato di Morales, il Movimento sin Miedo (MSM), di Geraldo del Granado, conferma la sua distanza dalla posizione dell'Esecutivo nazionale, denunciando le molte irregolarità riscontrate nei processi di preselezione dei candidati. A conferma di queste tensioni, il messaggio dell'Organizzazione degli Stati americani, OSA, al Presidente del Tribunale Superiore elettorale, Wilfredo Ovando: vi si esprime "forte preoccupazione e l'auspicio che sia garantita la tutela di coloro che decideranno di emettere voto nullo o di astenersi.

Anche se il Vice Presidente, Garcia Linera, ha cercato di allentare la tensione riconoscendo "il pieno diritto al voto nullo", da molti esponenti governativi è considerato "incostituzionale ed illegittimo". Si conferma così un rinnovato clima di tensione tra maggioranza ed opposizione, nella costante conflittualità che caratterizza lo scenario politico boliviano.

In leggera ripresa, al 48% (contro il 42% di giugno), secondo Ipsos Apoyo, il consenso interno per Evo Morales, ormai da molti mesi al di sotto delle medie degli anni precedenti. Ma le difficoltà dell'Esecutivo emergono anche su altri fronti.

Si è riaccesa la polemica con il mondo indigeno, tornato sul piede guerra contro le Autorità di La Paz per l'avversione alla realizzazione di alcuni progetti infrastrutturali, come una grande infrastruttura viaria di oltre 300km, nel dipartimento di Beni, che la brasiliana Odebrecht dovrebbe realizzare. Il progetto, che attraversa un'area indigena protetta (TIPNIS), secondo le comunità locali non rispetterebbe le esigenze delle popolazioni native che hanno espresso forti preoccupazioni per le conseguenze che questa strada avrebbe nel deterioramento dell'ambiente e nell'agevolare il transito della droga. Il Presidente della Centrale indigena dell'Oriente boliviano (CIOB), Chavez, ha preannunciato una marcia di protesta fino a La Paz. Da parte sua il governo, per bocca del Ministro per le Autonomie Carlos Romero, ha ricordato che i lavori sono iniziati nelle aree non protette (nord e sud) mentre rimane indefinito il progetto nell'area amazzonica a causa del mancato accordo nelle "consulte indigene" (organi di confronto tra governo e comunità locali, inaugurati dallo stesso Morales). Il governo Morales attribuisce grande importanza a questo progetto infrastrutturale, che attraversa uno delle aree centrali del paese, destinato a trasformare le pianure del Beni in nuove e produttive aree agricole, collegandole a Sant Cruz. Intervenedo alle celebrazioni dell'anniversario dell'indipendenza, lo stesso Morales ha denunciato "l'abbandono" di molti dirigenti indigeni, con i quali il governo pensava di poter collaborare più costruttivamente: "ormai, quando vogliamo costruire strade non mancano mai amici indigeni, influenzati da alcune ONG, che vogliono fermare i nostri progetti" accusando, inoltre, molti leader contadini "di non aiutare il governo a spiegare alle comunità locali i progetti di sviluppo del paese".

Dopo l'arresto del generale René Sanabria, avvenuto a Panama lo scorso mese (ex capo delle forze speciali contro il narcotraffico), nelle ultime settimane in Bolivia si è registrato un inasprimento dell'azione del governo contro i cartelli dei gruppi di narcotrafficianti. È stato arrestato il colombiano Carlos Vega e sono state sequestrate circa 300 "fabbriche" di cocaina nelle zone periferiche di El Alto. Secondo il Ministro dell'Interno, Sacha Llorenti, si

tratta di uno "dei colpi più duri inferti al narcotraffico in Bolivia nell'ultimo decennio ed ha dichiarato che, dopo la rottura della collaborazione con la DEA statunitense, il governo di La Paz ha avviato positive collaborazioni con le polizie di Brasile, Cile e Perù nelle zone di frontiera". A marzo, alla frontiera brasiliana, erano state realizzate importanti operazioni di sequestro di piantagioni illegali di coca con un'azione congiunta tra i due paesi. Secondo un rapporto governativo, a giugno 2011 sono state sequestrate 10 tonnellate di cocaina e sono stati realizzati oltre 1.600 arresti. Il Vice Ministro delle Sostanze controllate, Felipe Caceres, ha dichiarato che metà della produzione della foglia di coca finisce nel traffico illegale (secondo molti esponenti dell'opposizione la percentuale è di circa l'80%).

Buoni dati sul fronte dell'economia: nel primo trimestre è stato registrato un aumento di PIL del 5,7%, secondo il Ministro dell'Economia, Luis Arce, grazie al quale il governo prevede una crescita per il 2011 del 5%. Il settore maggiormente in aumento è quello degli idrocarburi, al 34,9% dovuto all'aumento delle entrate provenienti dall'esportazione del gas, incrementatosi per l'aumento delle esportazioni verso il Brasile. Negativi, invece, i dati dell'agricoltura ancora penalizzata dalla pesante arretratezza (è del mese scorso la nuova legge mirata a razionalizzare il sistema produttivo agricolo, vedi Almanacco 24), e dalla recente forte siccità: il governo boliviano sarà costretto ad acquistare 240 mila tonnellate di grano dall'Argentina per soddisfare il fabbisogno nazionale.

Nuovo terremoto politico nel governo del **BRASILE**: dopo le "dimissioni" del Ministro da Casa Civil, Palocci (del PT), e quelle del Ministro dei Trasporti, Nascimento (del Partido da Republica, PR) la Presidente, Dilma Rousseff, ha sostituito il Ministro della Difesa Nelson Jobim (PMDB), con l'ex Ministro degli Esteri dei governi Lula, il diplomatico di carriera Celso Amorim (suscitando malumori tra i vertici militari in relazione alle posizioni ideologiche di Amorim). Con le reiterate dichiarazioni critiche di Jobim (tra le altre la rivelazione di aver votato per José Serra, il candidato "anti-Dilma, alle ultime presidenziali), la situazione si era fatta oltremodo tesa e insostenibile. Ad aggravare la situazione, le dimissioni del Segretario Esecutivo del Ministero dell'Agricoltura, Milton Ortolan, coinvolto in una campagna di accuse di corruzione che, secondo la Folha di São Paulo, vedrebbero coinvolto lo stesso Ministro dell'Agricoltura, del PMDB, Wagner Rossi, accusato dalla stampa di aver gestito clientelisticamente le nomine di alcuni enti (CONAB) dipendenti dal Ministero da lui diretto.

Nelle ultime settimane la Presidente è andata in prima linea, per arginare la campagna sui fenomeni di corruzione aperta dal settimanale *Veja* all'inizio di luglio. Con estrema determinazione l'inquilina di Planalto, prima ancora che fossero avviate le indagini giudiziarie, ha disposto l'immediata sostituzione del Ministro dei Trasporti, con la nomina di Paulo Sergio Passos, decisa poche ore dalla stessa Presidente. Appena nominato, il neo incaricato ai trasporti, ha avviato una procedura di "depurazione" del DNIT, il Dipartimento nazionale per le Infrastrutture ed i trasporti del Ministero, al centro di accuse di corruzione insieme alla società Valec, gestore delle reti ferroviarie brasiliane. In poche settimane sono stati destituiti 18 alti funzionari, di cui sei Direttori generali del Dipartimento. La rapidità e la fermezza sono stati i princi-

pali parametri che hanno guidato l'azione di Dilma. I provvedimenti presidenziali non sono stati mirati contro un partito, bensì –indistintamente– verso tutti i funzionari coinvolti nella vicenda di corruzione: oltre al Direttore generale del DNIT, Antonio Pagot (del PR), è stata chiesta anche la testa di Heraldo Caron, suo collaboratore, legato al PT. Secondo il settimanale *Veja* tuttavia lo snodo degli episodi di corruzione è ruotato intorno alla macchina politica del PR, che avrebbe beneficiato di finanziamenti illeciti -si parla di circa 3.3 milioni di dollari- versati illecitamente nelle casse del PR. Il piccolo partito ha reagito molto negativamente alla nomina del successore di Nascimento, poiché la dirigenza del partito non è stata minimamente coinvolta dalla Presidente Rousseff, a conferma della sua attitudine “decisionista” (così come verificatosi con la nomina di Gleisi Hoffman alla Casa Civil, alcune settimane fa). A tal punto è giunta la rottura tra il PR ed il governo, che alcuni dirigenti del piccolo partito (tra cui il deputato Luciano Castro), hanno prospettato l'uscita del PR dal governo in segno di protesta.

L'opposizione è scesa sul piede di guerra. Il deputato Nogueira, Capogruppo PSDB alla Camera, ha lanciato l'idea di un governo ombra “per controllare l'operato dell'Esecutivo”, ed ha accusato l'ex Presidente Lula di essere il regista dell'alleanza “PT-PR”, nata nel 2002. Da parte sua José Serra, in un'intervista a *El País*, ha denunciato la gravità di questi episodi di corruzione “i più gravi della storia del Brasile”, al punto che “impediranno a Lula di ricandidarsi nel 2014”.

Al fine di uscire da questa impasse, con l'obiettivo di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media su altri temi, la Presidente Rousseff ha lanciato un piano serratissimo di agenda di governo, convocando diverse riunioni ministeriali per rilanciare gli assi portanti del suo programma: il PAC ed il programma *Brasil sem miseria*, il cui varo, lo scorso mese è stato poco percepito nell'opinione pubblica, a causa delle vicende di corruzione. In pochi giorni Dilma si è riunita più volte con il Ministro dell'Integrazione nazionale, Fernando Bezerra, per affrontare il piano degli investimenti nei settori idrico, ferroviario e stradale, sulla casa e le infrastrutture dei servizi. La Presidente ha poi chiesto al Ministro della Pianificazione, Miriam Belchior, di tracciare un bilancio del PAC che, secondo i dati ufficiali, non è stato intaccato dagli episodi di corruzione che hanno coinvolto il DNIT. Per il programma *Brasil sem Miseria*, destinato a oltre 16 milioni di poveri, con programmi specifici regionali che verranno presentati a partire da agosto nei singoli Stati, a partire dal quadrante del Nord-Est. Varato anche il piano di appoggio alla piccola agricoltura familiare: 10 miliardi di dollari, per il 2011-2012, per aumentare la produttività dei piccoli agricoltori brasiliani, considerati strategici per lo sviluppo del paese. “L'appoggio all'agricoltura familiare è importante perché può ridurre le disuguaglianze nel paese, democratizzare la produzione ed elevare il reddito delle fasce più povere”, ha dichiarato Dilma Rousseff inaugurando il programma nella città di Francisco Beltrão.

L'avvicinarsi della scadenza elettorale amministrativa del 2012 è considerata da tutte le forze in campo un passaggio strategico verso le elezioni presidenziali del 2014. A maggior ragione per il governo colpito ripetutamente, in così pochi mesi, le elezioni amministrative saranno un banco di prova. In questo contesto l'ex Presidente Lula ha già annunciato: “ricomincio a viaggiare per tutto il paese”, municipio per municipio. Si conferma la centralità

della disputa per la Città di San Paolo dove il Ministro dell'Educazione, Fernando Haddad, non ha escluso la propria disponibilità, altri possibili candidati PT l'ex Sindaco, Marta Suplicy, e il senatore Eduardo Matarazzo Suplicy (*ex marito di Marta e grande difensore di Cesare Battisti, l'ex terrorista di cui l'Italia richiede l'estradizione*). Nel dibattito paulista è intervenuto anche José Dirceu che, insieme a Lula, ha ricordato l'opportunità di svolgere le elezioni primarie per la scelta del candidato di San Paolo (come previsto dallo Statuto del PT). Per quanto riguarda il PSDB, il nome che circola più insistentemente è quello di Andrea Matarazzo, ex Ministro ed ex Ambasciatore in Italia, sotto la Presidenza Cardoso, ed attuale Segretario alla Cultura della capitale paulista. Sempre in vista del 2012 il nuovo partito fondato da Kassab, il PSD, sta articolando tutte le mosse possibili per raccogliere le circa 500 mila firme necessarie in almeno nove Stati, per poter presentare proprie liste di partito alle elezioni amministrative. Nonostante le molte critiche e accuse di irregolarità, Kassab è convinto di poter ottenere questo risultato. L'ottimismo proviene anche dal numero di affiliazioni in Parlamento al gruppo parlamentare (oscillante tra i 40 e 50 neo affiliati), ma è per altro minacciato da un progetto di legge in discussione in queste settimane che vieta agli eletti di cambiare gruppo parlamentare. Secondo il Presidente della Camera, Marcos Maia, se si riuscisse a costituire definitivamente il gruppo del PSD alla Camera, il gruppo conterebbe circa 50 deputati (sarebbe la quarta forza parlamentare). Intanto Kassab si è recato a Recife per riunirsi con il potente Governatore pernambucano, Eduardo Campos (PSB), con il proposito di concordare possibili strategie elettorali comuni nei due Stati. In particolare Kassab vorrebbe che il PSB di Campos sostenesse la candidatura del PSD a San Paolo, che dovrebbe essere quella di Eduardo Jorge (del PV). A Recife invece il PSD, secondo Campos, dovrebbe sostenere la candidatura del PT, João da Costa. Inoltre, secondo alcune dichiarazioni di Antonio Anastasia, il governatore del Minas Gerais, il PSD mineiro (ancora molto debole), potrebbe invece rimanere nell'area di influenza tucana, garantendo molte alleanze con il PSDB nei diversi comuni dello Stato. A complicare ulteriormente lo scenario, nella coalizione di governo, il riemergere della disputa tra PT e PMDB sui nomi dei candidati.

Dilma Rousseff ha inaugurato, a Rio de Janeiro, l'avvio dei lavori di costruzione dei sottomarini militari realizzati in collaborazione con la Francia, secondo l'accordo bilaterale sottoscritto tra i due paesi due anni fa, che per altro prevede anche la realizzazione di un sottomarino a propulsione nucleare. I quattro sottomarini (il primo verrà consegnato nel 2016), costeranno di 4.2 miliardi di dollari e la loro realizzazione genererà circa 40 mila posti di lavoro. Obiettivo del progetto, secondo la Rousseff, sarà “garantire un ambiente di pace e sicurezza per la difesa delle risorse naturali brasiliane”, con particolare riferimento ai giacimenti del pre-sal. Tale collaborazione prevede, inoltre, un forte trasferimento di tecnologia dalla Francia, visto che i sottomarini “Scorpene” verranno realizzati interamente in Brasile. Nella stessa occasione la Presidente Rousseff ha inoltre ricordato che la costruzione di questi sottomarini è parte di una nuova strategia di sicurezza nazionale che prevede l'approntamento di nuovi sistemi satellitari per il monitoraggio degli oltre 17 mila km di frontiera brasiliana.

Dal punto di vista economico si conferma il contenimento dei

valori inflazionari dei mesi passati, per quanto i dati mensili si collocano ancora al di sopra delle medie stimate, attorno al 6%. In ribasso il tasso di disoccupazione, al 6,2% secondo l'IBGE. La CEPAL ha pronosticato, per il biennio 2011-2012, una crescita economica al 4%, al di sotto della media regionale calcolata al 4,7%. I principali motivi di preoccupazione della CEPAL sono legati all'eccessivo apprezzamento del real e all'inflazione. Proprio in merito a questo ultimo aspetto va segnalato che, a fine luglio, il Ministro delle Finanze, Guido Mantega, ha annunciato un provvedimento cambiario contro l'eccessivo apprezzamento del real, giunto al suo massimo storico sul dollaro proprio in questi giorni.

Il gruppo Vale ha annunciato investimenti per 2.3 miliardi di dollari nel settore ferroviario e portuale nei prossimi tre anni, per la realizzazione di quattro terminal ferroviari a San Paolo e in Minas Gerais. È ormai definitiva la fusione tra Sadia e Perdigão: nasce il colosso Brasil Foods, che sarà presente in 119 paesi del mondo: il Cade (l'organismo antitrust brasiliano), ha infatti autorizzato l'operazione di fusione avviata due anni fa, imponendo la vendita di società e la cessione di 10 fabbriche attive in diversi settori di attività per non intaccare la concorrenza.

Il Direttore generale dell'Agenzia nazionale dei Trasporti terrestri (ANTT), Figueiredo, ha annunciato che il progetto TAV Rio-San Paolo verrà ulteriormente posticipato e modificato: la licitazione, che si farà a febbraio 2012, riguarderà due commesse distinte: il settore tecnologico dei treni alta velocità e la realizzazione infrastrutturale della via ferrata.

Non accenna a diminuire la forte crisi di consenso per il governo in **CILE**. Infatti, a pochi giorni dall'ennesimo rimpasto di governo realizzato a fine luglio, il Presidente della Repubblica, Sebastian Piñera, secondo la società CEP, gode solo del 26% di approvazione, il livello di consenso più basso mai registrato da un Presidente cileno dalla fine della dittatura di Pinochet. Tra nuovi ingressi e sostituzioni, otto sono le nuove nomine all'interno dell'Esecutivo: secondo molti osservatori si tratta di un estremo tentativo di recuperare una situazione di difficile scollamento tra governo e paese. Il Presidente è accusato di aver semplicemente spostato Ministri da un dicastero all'altro, senza aver intrapreso un vero e radicale cambiamento, come ha sottolineato il Presidente del PS, Andrade. I nuovi ingressi riguardano il Ministero della Presidenza (la portavoce Eva Von Baer – considerata da molti settori della maggioranza la responsabile del cattivo rapporto tra governo e opinione pubblica – esce dall'Esecutivo, sostituita dall'esponente dell'UDI, e sindacalista, Andrés Chadwick), ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in cui Larrin lascia il posto al dirigente e senatore dell'UDI, Antonio Longueria). Viene riconfermato il fedelissimo Rodrigo Hinzpeter agli Interni, ma cambia ruolo Hernan de Solimniac, che dalle Opere Pubbliche passa alle Miniere, al posto di Golborne (sempre in alto nei sondaggi), che viene promosso Ministro delle Opere Pubbliche. Felipe Kast, lascia il Ministero della Pianificazione per assumere l'incarico di rappresentante speciale per la ricostruzione post terremoto. Il Ministero della Giustizia Felipe Bulnes assume il dicastero dell'Educazione (era questo uno dei passaggi più attesi), al posto di Joaquin Lavin, nominato Ministro della Pianificazione. Entra nel governo Teodoro Ribera Neumann, nominato Ministro della Giustizia al posto di Bulnes. L'attuale Intendente della Region metropolitana di Santiago,

Fernando Echeverria, nominato Ministro dell'Energia, si è dovuto dimettere dopo pochi giorni, per conflitto di interessi con la sua attività di imprenditore: ha lasciato il posto a Rodrigo Alvarez, che ha lasciato l'incarico di Vice Ministro delle Finanze. A soli sei mesi dall'ultimo rimpasto molti cambiamenti dunque, anche se i nomi più importanti rimangono coinvolti in prima persona nel governo, testimonianza di un governo prigioniero di un sistema molto forte di equilibri tra le componenti politiche ed economiche.

Il settore maggiormente coinvolto, ormai da quasi due mesi, è quello dell'educazione: anche a luglio si sono susseguite numerose manifestazioni, scioperi e scontri con le forze dell'ordine, che contrappongono il mondo studentesco (appoggiato da tutti i settori dell'Università) e il governo. Il nuovo Ministro dell'Educazione, Bulnes, proprio ai primi di agosto, ha cercato di dare segnali di distensione al mondo universitario, concedendo alle associazioni studentesche di sedersi al tavolo di negoziato aperto dal governo, a fine luglio, insieme ai rappresentanti del mondo docente, già coinvolti nel dialogo. Intanto, mentre in tutto il paese continuano gli scontri e 34 studenti permangono in sciopero della fame, l'Esecutivo ha presentato un piano di mediazione, in 21 punti, volto a garantire maggiori investimenti per l'educazione, anche se non viene risolto il tema del completo ritorno al controllo pubblico del sistema educativo.

Altro segnale di allarme per il governo è stato lo "storico" sciopero dei dipendenti Codelco: 30 mila lavoratori hanno interrotto per 24 ore l'attività estrattiva della più grande società mineraria pubblica del paese, fatto che non accadeva dal 1993, per contestare la riforma del settore presentata dal governo (vedi Almanacco 24), definita dai sindacati una "privatizzazione del settore", ma presentata dall'Esecutivo come modernizzazione indispensabile per garantire il futuro dell'attività estrattiva. A conferma del forte interesse del governo per il settore minerario l'annuncio, fatto da Codelco, del rilancio del piano estrattivo della miniera "El Teniente" (nei pressi di Rancagua) la cui attività, secondo il nuovo progetto, verrà estesa per 60 anni, con investimenti per 3 miliardi di dollari che ne eviteranno la chiusura prevista nel 2017, secondo quanto ha annunciato il neo Ministro delle Miniere, Hernan De Solimniac.

Hanno progressivamente assunto maggior visibilità le proteste realizzate in varie zone della regione di Bio Bio contro il governo, per i ritardi nella ricostruzione post terremoto. Con all'attivo la costruzione di sole 3.000 case e la ricostruzione di altre 47 mila (ne sono andate perse 220 mila), l'Esecutivo è da settimane di nuovo oggetto di forti contestazioni da parte delle popolazioni locali, costrette ancora a vivere in larga parte in condizioni di estrema precarietà: per questo nel recente rimpasto è stato introdotto l'incarico di Rappresentante speciale del governo per la ricostruzione, al fine di garantire un maggior coordinamento per la ricostruzione.

A quasi un anno dal suo insediamento, il Presidente della **COLOMBIA**, Juan Manuel Santos, intervenendo in Parlamento in occasione dell'inaugurazione della sessione ordinaria, ha svolto un bilancio della sua azione di governo. Il suo discorso, per altro dai toni fortemente commemorativi per la vicinanza con del 201° anniversario dell'indipendenza, ha segnato un primo bilancio delle azioni svolte nel primo anno di mandato. Il

Presidente Santos, oltre che sulle importanti riforme interne approvate dal Parlamento (come la Ley de victimas e la Ley de regalias), si è soffermato a lungo sui grandi risultati ottenuti in politica estera, con il nuovo ruolo ormai riconosciuto per la Colombia (seggio non permanente nel Consiglio di sicurezza alle Nazioni Unite, Segreteria Generale dell'UNASUR, avvicinamento all'OCSE), ampiamente preannunciati dallo stesso Santos al momento del suo insediamento, il 7 agosto 2010. "Il nostro governo si è sforzato di consolidare nel miglior modo possibile le relazioni con i paesi della nostra regione e di tutto il mondo, ed abbiamo assunto un ruolo proattivo a favore della risoluzione di molti conflitti", ha dichiarato il Presidente. Il nuovo peso di Bogotá, nello scenario regionale ed internazionale, è per altro direttamente collegato alle recenti rivalutazioni del grado di sicurezza di investimento, effettuate da tutte le agenzie di rating internazionali, ben disposte dalle nuove norme in materia di redistribuzione delle royalties e dall'apertura di un fondo di risparmio all'estero. L'inaugurazione della nuova sessione ha offerto, inoltre, l'occasione per reiterare l'impegno del governo contro la violenza dei gruppi armati, particolarmente forte in queste ultime settimane, con l'avvicinarsi dei giochi mondiali di calcio under 20: "prenderemo le misure necessarie per affinare le nostre strategie e continueremo a perseguire le forze criminali, in tutto il territorio nazionale", ha dichiarato Santos.

Nello stesso intervento il Presidente ha dato la notizia che il Partido Verde (PV) -che in campagna elettorale aveva conteso con forza la prima carica dello Stato allo stesso Santos, con la candidatura di Antana Mockus- ha deciso di sostenere il governo (pur non entrando a farne parte). In questo modo, la maggioranza si allarga di otto parlamentari, garantendo così all'Esecutivo oltre il 94% dei seggi. Enrique Peñalosa, una delle personalità più influenti del PV ha dichiarato "siamo amici del governo e da tempo siamo coinvolti nella sua agenda: lo avete già visto con l'approvazione della Ley de victimas e della Ley de regalias", ha dichiarato al quotidiano "El Tiempo", sottolineando che non vi è nessun patto occulto. Sulla stessa scia si colloca il verde Luis Eduardo -Lucho- Garzon, che si è detto "sedotto" dal Presidente Santos. L'opposizione, ormai ridotta ai minimi (la situazione richiama gli anni del Frente Nacional 1957-1974), è così relegata ai soli 7 rappresentanti del Polo Democratico, guidati dal neo Presidente Jaime Dussan e, fuori dai partiti, Antana Mokus e Gustavo Petro, entrambi usciti dai rispettivi partiti di origine (PV e Polo). Questo processo di disgregazione si era avviato con la frattura avvenuta all'inizio dell'Esecutivo Santos, quando parte dei liberali, guidati dall'attuale Ministro degli Interni, Vargas Lleras, aveva deciso di entrare nella maggioranza, ed era proseguita lo scorso marzo, quando l'intero Partito liberale aveva ratificato nel proprio Congresso l'adesione al governo.

È stato nominato il nuovo Ministro della Giustizia. Dopo aver creato il Ministero della Giustizia (che per otto anni era stato accorpato a quello degli Interni), il Presidente Santos ha nominato l'ex Ministro della Difesa del Presidente Samper, Juan Carlos Esguerra, giurista, tra i Costituenti del 1991: "è la persona giusta per svolgere questo ruolo in un momento così importante", ha commentato lo stesso Santos, riferendosi al nuovo impulso dato al tema della giustizia.

Alla nuova sessione parlamentare spetterà l'approvazione defini-

tiva della Ley de regalias, la nuova Riforma tributaria, la Riforma agraria e la Legge di Bilancio, che dovrà riflettere il nuovo piano di sviluppo varato da Santos (caratterizzato da progetti infrastrutturali e nuovi investimenti nel settore petrolifero, resisi necessari dopo le recenti scoperte di greggio). In tal senso molto rilievo hanno avuto le dichiarazioni di Armando Zamora, direttore dell'Agenzia nazionale per gli idrocarburi (ANH), che prevede circa 50 miliardi di dollari di investimenti entro il 2017, cui verranno affiancati altrettanti fondi del mondo privato. L'obiettivo del Presidente Santos, ha ribadito Zamora, "è arrivare a un milione e 150mila barili al giorno, mentre stimiamo che in soli 5 anni, sarà possibile arrivare a un milione e mezzo", collocando così la Colombia tra i grandi produttori dell'area ("il secondo dopo il Venezuela", nelle ambizioni di Zamora). Gran parte degli investimenti sarà dedicato al settore infrastrutturale per il trasporto del greggio, attualmente costretto a transitare via terra. Altro importante segmento degli investimenti verrà destinato alle nuove perforazioni che saranno particolarmente costose per i vincoli ambientali in quanto ubicate in zone amazzoniche ed indigene. Altro grande settore di investimenti infrastrutturali che verrà incluso nel nuovo bilancio è costituito dall'ampliamento della rete aeroportuale. A luglio un consorzio colombiano e coreano realizzerà la ristrutturazione di 6 scali nazionali realizzando opere per circa 100 milioni di dollari.

Allo stato attuale il governo, secondo il Ministro dell'Agricoltura, Juan Camilo Restrepo, ha recuperato dalla lotta alla criminalità organizzata circa 110 mila ettari di terra (su un obiettivo di circa 2 milioni stimati entro il 2014): 38 mila ettari, situati a Puerto Lopez (Dipartimento del Meta), sono stati recuperati alla legalità nelle ultime settimane, e presto verranno assegnati a circa 800-1.000 famiglie sfollate. Gli appezzamenti di terra verranno assegnati mediante bandi e concorsi, secondo quanto dichiarato dal titolare dell'agricoltura accompagnato dal collega del dicastero degli Interni, German Vargas Lleras, alla presenza di Juan Manuel Espina, recentemente nominato Direttore del neonato Istituto colombiano per lo Sviluppo agrario (Incofer): "Le terre che lo Stato sta recuperando saranno poste a servizio dei contadini", ha dichiarato il Ministro Restrepo.

Ampio spazio ha avuto, sulle pagine dei giornali, il tema della corruzione, contro cui il governo sta mettendo a punto un piano molto rigido che nelle prossime settimane passerà il vaglio nel parlamento. Sono emersi gravi casi di frode ai danni dello Stato per 20 milioni di dollari e, nella Direzione nazionale delle Imposte del Ministero delle Finanze, vi sono stati 12 arresti di funzionari coinvolti in un'operazione di sottrazione illecita per oltre 500 milioni di dollari. E così giunto al vaglio del Parlamento lo Statuto anticorruzione, presentato da Santos in una scuola di Bogotá, che mira a mettere sotto controllo i settori delle opere pubbliche, dell'estrazione mineraria e della salute. Asse centrale della legge è costituito dall'obiettivo di ridurre l'impunità, di cui tradizionalmente godono molti "corrotti" nel paese, col fine di promuovere una nuova cultura di legalità nazionale. Il provvedimento, che prevede oltre 140 strumenti di controllo e contrasto ai fenomeni di corruzione, mira implicitamente anche a colpire molti degli ex Ministri di Uribe, attualmente coinvolti in ruoli chiave in importanti società private del paese, sancendo la norma che per due anni impedisce ad ex membri di governo di assumere incarichi in gruppi privati nazionali.

A poco più di un anno di governo, ennesimo rimpasto di gabinetto in **COSTA RICA**. Dopo che negli scorsi mesi si sono avute sostituzioni in alcuni ministeri-chiave, come la Presidenza, la Sicurezza e Scienze e Tecnologia, a luglio sono stati sostituiti i Ministri della Salute e degli Esteri. La Ministra della Salute, Maria Luisa Avila, una degli esponenti di governo più quotati, ha infatti rinunciato al suo incarico dopo un scandalo relativo alla Cassa di Previdenza sociale, gestita dal Ministero. Ancora non è stato designato il suo successore. Il Ministro degli Esteri, René Castro, assume la guida del Ministero dell'Ambiente (acefalo da alcune settimane dopo la rinuncia di Teofilo de La Torre, che aveva assunto la guida dell'Istituto costaricense per l'elettricità), mentre l'attuale Ambasciatore presso l'OSA, Enrique del Castillo, assumerà l'incarico di Ministro degli Esteri. La Presidente, Laura Chinchilla, si è affrettata a sottolineare che "questi cambiamenti non implicano alcuna crisi" ha dichiarato, annunciando i nuovi Ministri.

Anche quest'anno, per la seconda volta di seguito, da quando Raul Castro ha preso in mano le redini di **CUBA**, va segnalato il suo silenzio in occasione dell'anniversario (il 58°) del giorno della "rebeldia nacional" nella cittadina di Ciego de Avila. Sono invece intervenuti, a nome del governo, per le tradizionali commemorazioni dell'assalto alla Caserma Moncada, il Vice Presidente di Cuba, José Machado Ventura, ed il Primo Vice Segretario del Partito comunista cubano (PCC), Jorge Luis Tapia, recentemente nominato nel VI Congresso del partito unico. Il Presidente ha preferito intervenire all'inaugurazione della I sessione plenaria del Parlamento, il 1° agosto, con una lunga relazione di aggiornamento sulla situazione economica dell'isola, a quasi un anno dall'avvio del processo di riforme. Dalle sue parole, ascoltate dai 600 deputati -tutti del PCC-, è emerso un quadro positivo del processo di "aggiornamento del socialismo sull'isola". La sessione plenaria del Parlamento aveva, infatti, all'ordine del giorno l'approvazione delle "Linee di Politica economica", varate lo scorso aprile dal VI Congresso del Partito comunista, e della legge di bilancio. Raul Castro, nel suo intervento, ha sottolineato con molta soddisfazione le previsioni di crescita per l'anno in corso, che per la prima volta vedranno l'economia dell'isola crescere, del 2,9%, trainata dall'aumento delle esportazioni, dall'aumento della produzione di petrolio, e dalla ripresa dell'attività economica (soprattutto nel settore del turismo). Secondo i dati ufficiali, a fine luglio il governo ha autorizzato circa 325 mila licenze per lavoro autonomo, di cui il 68% è stato concesso a fasce della popolazione mai occupate precedentemente. Pochi giorni prima dell'inaugurazione della sessione plenaria della Asamblea del poder popular, il Vice Ministro del Lavoro e della Sicurezza sociale, Carlos Mateu, aveva valutato molto positivamente questo risultato.

Più problematico il tema della riconversione dei dipendenti pubblici. Il Ministro dell'Educazione, Elsa Velasquez, ha recentemente annunciato una riduzione del personale che potrebbe coinvolgere circa 15 mila unità. Il discorso di Raul Castro, tra l'altro, si colloca all'indomani dell'avvio di nuove importanti liberalizzazioni, come l'annunciata imminente legalizzazione delle compravendite immobiliari e di veicoli tra privati, della vendita di elettrodomestici ad alto consumo energetico, la completa liberalizzazione

delle attività commerciali nel centro storico di L'Avana, (precedentemente tutte vincolate dall'avallo dell'Ufficio del Historiador, Eusebio Leal), con l'introduzione di imposte per i privati, destinati a finanziare progetti di conservazione della città vecchia.

Castro non ha risparmiato elementi di preoccupazione critica per il percorso di cambiamento atto, con particolare riferimento alla grande arretratezza agricola e industriale del paese. Proprio per quanto riguarda il settore agricolo, il governo ha fatto sapere che se da un lato procede l'assegnazione di terre incolte (ne sono state stimate quasi 2 milioni di ettari), d'altro lato va segnalato che circa il 70% delle terre assegnate è stato restituito per inadempienza degli assegnatari (nove mila contadini). Cuba anche per il 2011 dovrà così importare circa l'80% del proprio fabbisogno alimentare.

Movimenti sul fronte della dissidenza. Un vasto gruppo di 41 dissidenti interni guidato, tra gli altri, da Elizardo Sanchez (della Commissione cubana per i diritti umani e la riconciliazione nazionale), dal socialdemocratico Manuel Cuesta Morúa (del gruppo Arco Progresista), dal cattolico Oswaldo Payà, da Laura Pollan (leader delle Damas de blanco), e da Guillermo Fariñas (il cui lunghissimo sciopero della fame raggiunse l'obiettivo di attivare il meccanismo di scarcerazioni dei prigionieri politici), hanno pubblicato un documento politico intitolato "El camino del Pueblo" in cui, per la prima volta, chiedono l'elezione di una Asamblea Costituente. Il documento invoca inoltre un "dialogo nazionale" che faciliti "una transizione democratica", e la creazione di una "Commissione nazionale composta da membri del governo, dell'opposizione e della società civile". Infine il documento richiama l'urgenza di modificare l'assetto legislativo che rende illegali i partiti politici e impedisce la libertà di espressione.

Rimane tesa la situazione con gli Stati Uniti: a luglio è iniziato il processo di appello per lo statunitense Alan Gross, condannato a marzo a 15 anni di carcere, per delitti contro la sicurezza dello Stato, dopo essere stato arrestato nel 2009 mentre operava a Cuba in un progetto finanziato da USAID.

Un altro passo verso la giustizia e contro l'impunità dei reati compiuti durante il conflitto armato in **EL SALVADOR**. Il Ministero della Difesa salvadoregna ha messo a disposizione dell'Interpol 9 militari, dei 20 richiesti dalla magistratura di Spagna, incriminati per la strage dei sei padri gesuiti spagnoli, tra i quali Ignacio Ellacuria, e di due donne di servizio, avvenuta nel 1989, quando esponenti del battaglione "Atlatcatl" fecero un'irruzione dentro l'Università Centroamericana compiendo il massacro.

Si riaccende la tensione politica in **ECUADOR**. Il Presidente della Repubblica, Rafael Correa, a fine luglio ha dichiarato che la Costituzione del 2008 lo autorizza in pochi minuti ad applicare "la muerte cruzada", lo scioglimento dell'Asamblea nacional, nel caso in cui si verifici al suo interno un cambiamento di maggioranza. Il messaggio è diretto ai membri del Parlamento, dopo il fallimento dell'elezione dei due Vice Presidenti, proposti dal governo, a causa del mancato sostegno di tutti i parlamentari della maggioranza (63). Pochi giorni prima, in occasione della riconferma del Presidente del Parlamento, Vincenzo Cordero, il governo aveva rischiato di andare sotto, con una votazione di 60

a favore e 59 contro, ed il resto astenuti. In effetti, Alianza Pais, il partito del Presidente, non ha mai avuto la maggioranza dell'Asamblea ed ha sempre negoziato accordi con singoli parlamentari non appartenenti ad alcun partito. Negli anni si è progressivamente indebolito il blocco di voti potenziali alleati di Alianza Pais, al punto che l'opposizione ha sostenuto, come candidato alla Presidenza dell'Asamblea, un'ex alleata di Correa, la deputata Betty Amores.

Altro passaggio cruciale sarà la nomina del Rappresentante del Parlamento nella Commissione tecnica della Magistratura, introdotta con il recente referendum, che guiderà il processo di riforma del Consiglio della Magistratura. A luglio, dopo l'annuncio ufficiale del risultato dei referendum del 7 maggio, il Presidente del Consiglio della Magistratura, Benjamin Cabellos, si è dimesso dal suo incarico, lasciando in carica il Direttore Generale dell'organismo, Gustavo Donoso, che guiderà l'istituzione giudiziaria finché non verranno nominati i tre membri della Commissione che dovrà preparare in 18 mesi la riforma della giustizia nel paese: un rappresentante del Parlamento, uno del governo, uno dell'organo di garanzia "Funcion transparencia y control social". Proprio la nomina del rappresentante parlamentare, qualora non fosse di provenienza governativa, potrebbe intralciare il processo di riforma giudiziaria, intaccando le possibilità di controllo del governo sulla magistratura, secondo le accuse dell'opposizione.

Polemiche ha suscitato la sentenza contro il quotidiano "El Universo": tre dirigenti del giornale ed il giornalista Emilio Palacio sono stati condannati a 6 anni di carcere e al pagamento di 40 milioni di dollari, a seguito della denuncia presentata dal Presidente Correa lo scorso marzo, per un articolo in cui veniva definito come "dittatore". Correa ha annunciato che non prenderà alcuna misura contro il magistrato che ha sentenziato in suo favore, così come richiesto dalle associazioni della stampa nazionale e internazionale (IPI, RF, IPYS ecc.), e da molti esponenti dell'opposizione, come il sindaco di Guayaquil, Nebot, recatosi nella sede de El Universo per esprimere solidarietà alla testata e annunciare il suo sostegno al ricorso presentato contro questa sentenza. Il Presidente Correa si è difeso dalle accuse di "censura", che molti settori della società civile hanno rivolto al suo atteggiamento, ribadendo che "egli stesso darebbe la vita per la libertà di espressione, per la stampa vera ed i giornalisti indipendenti, non tollero però calunniatori, diffamatori e la stampa corrotta", ha dichiarato a Lima, in occasione della cerimonia di insediamento del Presidente del Perù.

"Vengo a chiedere Giustizia, vengo a chiedere che si rispetti lo Stato di diritto e la democrazia in **GUATEMALA**", ha dichiarato Sandra Torres, "ex-moglie" del Presidente Alvaro Colom, pronunciando un discorso emozionante davanti ai magistrati della Corte suprema di Giustizia, con a fianco gli avvocati della sua coalizione elettorale, UNE-GANA, in occasione della presentazione dell'ultimo ricorso per l'ammissione della propria candidatura alle prossime -imminenti- elezioni presidenziali dell'11 settembre. Con parole vibranti la Torres ha presentato ai magistrati il ricorso alle quattro sentenze emanate contro la sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali: "sono una donna divorziata, con quattro figli, e chiedo che si rispetti la volontà di circa un milione di nostri concittadini che mi sostengono, che si rispetti il diritto del popolo" ha aggiunto, alludendo alle manifestazioni

di massa svoltesi nella capitale in suo sostegno. A poco è valso quest'ultimo, disperato tentativo: la Corte suprema di Giustizia ha bocciato anche questo ricorso, ponendosi per altro in sintonia con quel 72% della popolazione (secondo Vox Latina), che disapprovava la scelta di candidarsi alla Presidenza da parte di Sandra Torres.

Si è aperta, intanto, la campagna elettorale. Fortemente contrapposti Otto Perez Molina e Sandra Torres sui temi della sicurezza (Perez Molina propone la "mano dura contro il crimine"), e sui programmi sociali (la Torres chiede di essere votata per proseguire il suo programma di governo, avviato da Ministra nel governo dell'"ex-marito", e attuale Presidente, Alvaro Colom). Secondo un sondaggio pubblicato ai primi di agosto da "Vox Latina", si confermerebbe prevalere il candidato del Partito Patriota, Perez Molina, con 37%, mentre Sandra Torres, candidato per la coalizione UNE-GANA, non supererebbe il 17%. A seguire il candidato della coalizione Creo, l'accademico Eduardo Suger, con il 12,4%.

È stata emessa una storica sentenza contro quattro ex militari, appartenenti al famigerato gruppo dei Kaibiles, che nel 1982 si macchiarono della responsabilità di una strage di 201 contadini: gli imputati sono stati condannati ad 80 anni di carcere ciascuno. "Oggi si rompe il muro della impunità, ed iniziamo ad assaporare il gusto della giustizia!", ha dichiarato alla stampa Elena Farfán, della Fondazione detenuti e desaparecidos del Guatemala. Altre notizie positive sono state diffuse da un comunicato della Polizia nazionale civile: entro il 15 luglio del 2011 sarebbero stati sequestrati quantitativi di droga per un valore pari a 3.1 miliardi di dollari.

Il Senato di **HAITI** ha bocciato l'elezione a Primo Ministro di Bernard Gousse, ex Ministro della Giustizia sotto la presidenza Aristide: 16 dei 30 senatori (facenti capo al partito Inité dell'ex Presidente Preval), hanno infatti ritenuto non valido il nome indicato dal Presidente, Michel Martelly, per implicazione in violazioni dei diritti umani attribuite a Gousse durante il suo periodo di incarico di governo. Secondo i senatori dissidenti, guidati da Joseph Lambert, il Presidente Martelly dovrà concordare un altro nome per l'elezione del Primo Ministro, dopo essersi consultato con i Presidenti delle due Camere. Questa bocciatura è la seconda che avviene, dopo quella dell'economista Daniel Rouzier.

A luglio il Segretario Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani, José Miguel Insulza, si è recato in visita ufficiale ad Haiti per incontri con il Presidente Martelly, il Premier uscente Bellerive, e con il responsabile delle forze ONU, il cileno (ed ex Ambasciatore a Roma), Mariano Fernandez. Al centro dell'agenda il tema della ricostruzione, che è stato discusso anche con Bill Clinton, che guida la Commissione per la ricostruzione del paese, giunto ad Haiti per una cerimonia in suo onore realizzata dal Presidente Martelly. Intanto circa 700mila haitiani sono ancora ammassati nelle tende, a oltre un anno e mezzo dal devastante terremoto, e le vittime accertate per l'epidemia di colera scatenatasi nell'ottobre 2010, ammontano a oltre 6mila.

Prosegue il "Gran dialogo nacional", avviato dal Presidente Lobo, all'inizio di luglio, in **HONDURAS**. Con riunioni settimanali il Presidente della Repubblica, Porfirio Lobo, ha lanciato un meccanismo di discussione super partes del governo con tutti partiti e

le organizzazioni sociali finalizzato alla elaborazione di un progetto di sviluppo, suddiviso in varie sessioni tematiche. Dopo la prima riunione, di natura politica, in cui è stata dibattuta anche l'opzione dell'elezione di un'Assemblea Costituente (proposta su cui non vi è consenso tra le parti), si è svolta una riunione tematica dedicata ai temi economici e sociali, in cui sono stati coinvolti soprattutto i rappresentanti del mondo del lavoro, e delle associazioni civiche. Nonostante il tentativo unitario di riconciliazione nazionale portato avanti da Lobo, sullo sfondo rimane sempre irrisolto il tema dell'Assemblea Costituente, fortemente voluta dal Frente de Resistencia Popular, di Manuel Zelaya.

A luglio vi è stato il tredicesimo omicidio di un giornalista dall'inizio del golpe del 2009. La Corte Interamericana per i diritti umani si è pronunciata con forza, invitando il governo di Tegucigalpa ad intervenire con fermezza a favore del rispetto dei diritti umani nel paese. Immediata la risposta del Ministro degli Esteri, Canhuti, che ha pubblicamente chiesto l'aiuto della comunità internazionale e delle Nazioni Unite per la creazione nel paese di una Segreteria per i Diritti Umani. Il Ministro ha inoltre ricordato che, per quattro dei tredici omicidi di giornalisti, sono già stati condannati i responsabili.

Dopo la tornata elettorale dello scorso 3 luglio, che ha ratificato in **MESSICO** la vittoria del candidato del Partido Revolucionario Institucional (PRI), Encinas, il Governatore uscente, Enrique Peña Neto, ha visto consolidato intorno a sé il coro di consensi che da mesi auspica la sua candidatura alle elezioni presidenziali del prossimo anno. Che il risultato delle elezioni nello Stato di Mexico non avesse solo una valenza locale era evidente. Nelle settimane successive i due partiti perdenti, il Partido de Accion Nacional (PAN) e il Partido de la Revolucion Democratica (PRD), hanno iniziato a muoversi mettendo sempre più a fuoco l'obiettivo elettorale del 2012. Il PAN ha, infatti, celebrato un "conclave", a porte chiuse, a Città del Messico, cui hanno partecipato tutti i rappresentanti istituzionali del partito, a partire dal Presidente della Repubblica, Calderon, che ha presenziato l'evento per una giornata intera. Insieme a lui diversi esponenti di governo, come il Ministro degli Interni, Francisco Blake Mora, il Capo di Gabinetto del Presidente, Roberto Gil Zurth, ed il Coordinatore di Comunicazione del Presidente, Alejandra Sota. Sono intervenuti inoltre tutti i Governatori del PAN: Rafael Moreno (Puebla), José Guadalupe Osuna Millan (Baja California), Marcos Villasenor (Baja California Sur), Gulliermo Elias (Sonora), Marco Castillo (Morelos) e Manuel Oliva (Guanajuato). A coordinare i lavori il Segretario del Comitato Nazionale di Presidenza del partito, Gustavo Madero, affiancato dalla Segretaria Generale, Cecilia Castillo Romero, e dal Coordinatore per la campagna del 2012, Juan Horocasitas. Tra i vari temi in agenda, il più discusso è stato quello dell'introduzione di un meccanismo di primarie di partito, da celebrarsi previamente a quelle obbligatorie del 18 febbraio 2012, al fine di velocizzare e rendere più efficace l'individuazione del candidato alla successione di Felipe Calderon. In effetti larga parte della dirigenza del partito sembra aver preso atto della crisi del PAN in vista del 2012. La recente sconfitta nello Stato di Mexico ha messo in evidenza le difficoltà di un partito che, nelle ultime elezioni amministrative, ha perso in tutti i luoghi in cui si è presentato da solo, con propri candidati (come a Mexico e Coahuila), è andato meglio quando ha sostenuto can-

didati altrui (come a Nayarit), ed ha invece vinto quando ha deciso di allearsi con il PRD (come avvenuto l'anno scorso a Sinaloa, Puebla e Oaxaca). La decisione di avviare con largo anticipo il percorso di primarie interne risponde alla impellente esigenza di aprire il partito a forze nuove, che possano rigenerare la capacità propositiva di una forza che dopo circa 10 anni di governo sembra essere in gravi difficoltà. Il recente test elettorale ha infatti valorizzato poco l'azione di governo dell'Esecutivo Calderon sul fronte dell'economia e della sicurezza, considerati temi con un forte ritorno di immagine per il Presidente uscente. Allo stato attuale, all'interno del PAN, vi sono sette candidati alla successione di Calderon, tra cui spiccano: il Capogruppo alla Camera, la deputata Josefina Vazquez Mota (secondo la società Mitofsky, considerata al 33,4% dei consensi interni), poco al di sopra del potente senatore Santiago Creel (al 33%), a seguire quattro membri del governo ed un Governatore. Di questi sette, nei giorni immediatamente successivi al "conclave", due hanno già rinunciato volontariamente alla candidatura.

Intanto Enrique Peña Neto inizia a rilasciare interviste come se fosse già candidato presidenziale. Ve ne è stata una, molto ampia, sul quotidiano El Universal dedicata al tema della riforma politica, dove si afferma che "occorrerebbe una riforma politica che miri a valorizzare l'iniziativa cittadina e l'ampliamento della partecipazione popolare alla vita politica dello Stato, a tal fine l'introduzione di candidature indipendenti, rappresenterebbe uno strumento per stimolare i partiti al rinnovamento dall'esterno, e non la rieleggibilità dei parlamentari voluta dal PAN". Peña Neto sottolinea anche il tema della governabilità (introducendo specifiche regole per la tutela delle maggioranze parlamentari): "la clausola della governabilità dovrebbe permettere al partito che vince con la maggioranza relativa di raggiungere la maggioranza assoluta". Sul fronte del PRD è tornato ad intervenire nel dibattito politico Marcelo Ebrard, Sindaco di Città del Messico. Sconfitto nella recente disputa interna al partito, che ha visto prevalere nella strategia elettorale delle recenti elezioni nello Stato di Mexico la linea radicale di Andres Manuel Lopez Obrador, è tornato ad invocare per il PRD la linea più moderata della grande alleanza: "ciò che è evidente dopo il 3 luglio è che dobbiamo adottare una posizione unitaria per il 2012, occorrerà prendere una decisione storica per la sinistra messicana e guidare il desiderio e l'ambizione della sinistra di dare un nuovo volto al paese", ha dichiarato Ebrard intervenendo alla commemorazione del centenario della nascita di Amalia Solorzano Cardenas, riferendosi alla necessità di ampliare la sfera delle alleanze del partito oltre i confini tradizionali (come già avvenuto nelle elezioni amministrative a Sinaloa e Oaxaca).

Intanto prosegue la stretta del governo sul fronte della giustizia. La recente nomina del nuovo Procuratore generale della Repubblica, Marisela Morales, sta producendo i suoi effetti. Sono stati aperti circa 700 procedimenti interni contro altrettanti funzionari della stessa Istituzione (6 di alto livello), coinvolti a vario titolo in reati di complicità e corruzione con il narcotraffico. La polizia federale ha inoltre assicurato alla giustizia uno dei capi del cartello di "Jalisco-nueva generacion", Martin Arzola, noto come "El 53", a capo di molte bande armate operative a Guadalajara. Il Presidente della Repubblica ha presentato la nuova politica spaziale del Messico. Il Ministro delle Comunicazioni e dei Trasporti, Dionisio Perez Jacome (il cui Ministero seguirà questo settore di

governo), ha annunciato il lancio dell'Agenzia spaziale messicana (AEM). Questo rilancio della politica spaziale nazionale risponde alla volontà del governo di offrire "un quadro istituzionale alle capacità scientifiche e tecnologiche già presenti nel paese". Il principale obiettivo del rilancio è legato alle applicazioni legate alle attività dei sistemi satellitari, oltre che alle potenziali opportunità di nuove collaborazioni internazionali nel settore.

Continuano a giungere dati positivi dal fronte dell'economia. La Commissione economica per l'America latina delle Nazioni Unite (CEPAL), ha anticipato che il PIL messicano tornerà, nel 2012, ai livelli pre-crisi, prevedendo per quest'anno una crescita del 4%.

A circa due mesi dalle elezioni presidenziali si conferma in **NICARAGUA** il vantaggio elettorale del Presidente uscente, Daniel Ortega che, secondo la società CID Gallup, staccerebbe di 7 punti, con il 41%, l'imprenditorie Fabio Gadea, che otterrebbe solo il 34%. Gadea, alla guida del Partito Liberale Indipendente (PLI), è sostenuto anche dai sandinisti dissidenti e da altri piccoli partiti; l'ex Presidente Arnoldo Alemann, recentemente ratificato come candidato ufficiale del Partido Liberal Constitucional (PLC), si fermerebbe invece al 14%.

Appare, così, sempre più probabile una riconferma del leader sandinista alla guida del paese centroamericano (agevolata per altro dalla frammentazione dell'opposizione), particolarmente avversato per la sua decisione di ricandidarsi. In occasione del 32° anniversario della rivoluzione sandinista, il presidente Ortega ha svolto un comizio elettorale veemente, incentrato sulla sua rielezione come condizione per la prosecuzione del percorso iniziato dall'FSLN, Frente Sandinista de Liberacion Nacional, 32 anni fa. Rosario Murillo, la Primera dama, commentando i toni aulici e trascendenti di questo comizio, ha definito tale discorso una "messa rivoluzionaria", suscitando non poche proteste, prima fra tutte quelle del vescovo di Managua, Silvio Baez.

A conferma di un progressivo arroccamento del Presidente Ortega, a seguito della sua decisione di ricandidarsi per un terzo mandato, è interessante notare che le celebrazioni del 19 luglio sono state disertate da molti dirigenti storici dell'FSLN come Victor Tirado Lopez, Henry Ruiz, Luis Carrion, staccatisi dal sandinismo ortodosso per confluire nella dissidenza interna anti-Ortega. Assenti anche il fratello di Daniel, Humberto, ex Capo dell'esercito, e Jaime Wheelock, ex comandante guerrigliero.

La pubblicazione di un codice etico da parte del Tribunale elettorale ha suscitato polemiche: Alemann, candidato del PLC, ha attaccato il governo sostenendo che si tratta di un espediente per distrarre l'opinione pubblica dalla gravità della ricandidatura di Ortega, ed ha sottolineato che per altro non affronta minimamente l'incompatibilità tra la carica istituzionale di Presidente e quella di candidato durante la campagna elettorale.

A luglio **PANAMA** è stata cancellata dall'OCSE dalla lista nera dei "paradisi fiscali". La decisione, ha commentato il Vice Ministro dell'Economia, Frank de Lima, arriva dopo che lo scorso mese il paese centroamericano ha firmato il 12° trattato sulle doppie imposizioni, con la Francia. Negli ultimi 18 mesi il governo del Presidente Ricardo Martinelli, che ha proseguito il percorso avviato dall'Amministrazione precedente di Martin Torrijos per portare Panama fuori dalle black list, aveva firmato accordi con-

tro la doppia imposizione con Italia, Spagna Portogallo, Messico Lussemburgo, Olanda, Qatar, Corea del Sud, Singapore, USA e Barbados. "Con questa strategia Panama sta ripulendo la sua immagine di paradiso fiscale", ha dichiarato il Vice Ministro dell'Economia. Questa notizia giunge nel pieno del boom del piccolo paese centroamericano (nel 2012 l'economia si è espansa del 7,5%), in coincidenza con la realizzazione dei grandi lavori del Canale. Proprio a luglio, il Governatore dell'Autorità del Canale, Alberto Aleman Zubieta, ha dichiarato che il bilancio del Canale per il 2011 sarà più ampio del previsto: 2.3 miliardi di dollari, di cui 1.8 proverranno dai pedaggi, con picchi record di 320 milioni di tonnellate di merci in transito. Tra i vari investimenti compresi nel progetto del raddoppio, Alemann ha ricordato l'avvio della costruzione (con capitali cinesi) del ponte sul canale sul lato atlantico, che sarà pronto nel 2014.

Buone notizie sul fronte della sicurezza interna. Secondo un documento del Ministero della Sicurezza, la violenza nel primo semestre del 2011 è registrata in calo del 20% circa; dato ampiamente valorizzato dal Presidente Martinelli, per altro ancora al 65% dell'approvazione popolare, tra le più alte della regione centroamericana.

Il 3 agosto la Francia ha annunciato il decreto di estradizione, firmato dal Primo Ministro Fillon, dell'ex dittatore Manuel Antonio Noriega (a capo di un governo "de facto" tra il 1983 e il 1989). Dopo una lunghissima detenzione negli USA per narcotraffico, e vari anni di carcere in Francia per lavaggio di denaro sporco, Noriega dovrebbe ora essere restituito a Panama, dove lo attende una condanna a 60 anni di carcere (riducibili a circa 20, con la possibilità della detenzione domiciliare).

Il Parlamento del **PARAGUAY** ha rigettato la proposta di "emendamento costituzionale" (confermando che la Costituzione può essere riformata ma non emendata), che avrebbe aperto le porte alla possibilità di rielezione per il Presidente, Fernando Lugo, nonostante le quasi 100 mila firme raccolte, su iniziativa di alcuni senatori vicini al Presidente (tra i quali Sixto Pereira e Carlos Filizzola, cugino dell'ex Ministro dell'Interno, Rafael), ponendo così fine all'acceso dibattito politico interno che aveva causato scontri nello stesso Esecutivo (vedi Almanacco 24).

Ambienti vicini alla presidenza, hanno lasciato trapelare negli ultimi giorni l'ipotesi che il governo si mobiliti per portare in Parlamento una nuova proposta di modifica costituzionale, per fare in modo che il Presidente Lugo, a partire dalle prossime elezioni, possa concorrere per un seggio al Senato, anziché avere garantito un seggio a vita -ma senza diritto di voto- in quanto ex Presidente (art. 189). In effetti la Costituzione, secondo altri, non vieterebbe espressamente (art. 197) la possibilità che un ex Presidente possa essere Senatore a pieno titolo.

Nuove occasioni di contestazione per l'Esecutivo sono state fornite dalle proteste di molti proprietari terrieri della regione dell'Alto Paraná (soprattutto "brasiguayos"), che da settimane hanno visto occupate le loro terre da contadini del movimento dei senza terra paraguayani: va detto che molte di queste terre erano incolte e che, spesso, i proprietari non sono in grado di produrre titoli registrati di proprietà (ciò mette in evidenza la quasi totale mancanza di un catasto o di un registro di proprietà affidabile ed aggiornato). Il Presidente Lugo ha disposto interven-

ti di ripristino dell'ordine nelle proprietà contestate, inviando negoziatori governativi (tra essi José "Pakova" Ledesma, liberale), e rigettando le accuse del Vice Presidente Franco di connivenza con i movimenti contadini. Inoltre il governo ha chiesto al BID un prestito di 30 milioni di dollari per la realizzazione del catasto. Complessivamente queste vicende mettono in rilievo il ritardo sul tema della riforma agraria e segnalano il fatto che, volendo lo Stato acquistare e non confiscare le terre da redistribuire, l'assenza di un catasto affidabile e, quindi, di titoli di proprietà certi, frena le possibilità di avviare ed implementare la riforma agraria. La CAF ha approvato la concessione di un prestito di 75 milioni di dollari a favore dell'Administración nacional de Electricidad (ANDE) del Paraguay, destinato allo sviluppo del sistema elettrico nazionale paraguayano. Il prestito gode della garanzia del governo paraguayano e di un co-finanziamento del Fondo per lo sviluppo internazionale dell'Organizzazione dei paesi produttori di petrolio (OFID), per un totale di 20 milioni di dollari.

Lo scorso 28 luglio il Presidente eletto del **PERÙ** Ollanta Humala Tasso ha prestato giuramento sulla Costituzione del 1979 (e non su quella vigente, del 1993, varata nell'epoca del governo autoritario di Fujimori, suscitando le proteste dei parlamentari fujimoristi), in una cerimonia realizzata nella sede del Congresso di Lima, di fronte a 17 Capi di Stato e di governo: della regione tutti (tranne Fernando Lugo e Hugo Chavez, per motivi di salute), dell'Europa, al contrario, nessuno. Presente il Re di Spagna.

Il Presidente Ollanta Humala Tasso ha pronunciato un discorso in cui ha esposto gli obiettivi del suo prossimo governo. Humala ha annunciato un Esecutivo "originale, senza calco né copia", riferendosi ad altri modelli di governi latinoamericani, rivendicando per il suo gabinetto "un cammino autonomo, un modello peruviano di crescita, fatto di stabilità democratica ed inclusione sociale". È proprio il tema dell'inclusione sociale ha rappresentato il filo rosso del suo discorso, che più volte ha richiamato la sua ambizione di innescare politiche di trasferimento della ricchezza alle fasce più deboli: i circa 10 milioni di poveri del paese (su una popolazione di 29 milioni). "Le caratteristiche del mio governo saranno: riforma, democrazia, libertà, inclusione, redistribuzione, crescita, pace con giustizia, sicurezza, decentralizzazione, trasparenza, sovranità e concertazione", ha proseguito Humala Tasso. Il Presidente ha poi riconfermato il suo impegno per "un'economia di mercato aperta al mondo" fornendo le dovute garanzie ai molti investitori internazionali già presenti nel paese (vedi Agenda economica): "il Perù stabilirà una nuova relazione tra lo Stato e il mercato, diversa dalle fallimentari esperienze estreme dello Stato interventista, o dello Stato minimo ed escludente del passato". Rispetto al tema dello sfruttamento minerario, Humala ha parlato di un modello di "approvvigionamento sovrano, che garantisca lo sfruttamento intelligente ed equilibrato dell'acqua, della terra, delle foreste, della biodiversità, del gas e dei minerali", e ha annunciato che "i guadagni straordinari delle imprese minerarie dovranno contribuire allo sforzo del paese per arginare la povertà, nel pieno rispetto dei contratti con gli investitori: negli accordi che prenderemo saremo in grado di individuare questo nuovo contributo allo sviluppo". Rilievo hanno avuto anche le dichiarazioni relative all'impegno contro il narcotraffico, a favore di un modello di sviluppo alternativo, in cui gli attuali

produttori da "attori illegali divengano attori legali" dell'economia del paese. Sempre su questo fronte Humala Tasso ha richiamato con forza la responsabilità "dei paesi consumatori di droga" nel fenomeno del narcotraffico, annunciando che i nuovi programmi di contrasto al crimine legato alla droga pretenderanno un loro diretto coinvolgimento. Per quanto riguarda la politica estera, Humala Tasso ha confermato l'impegno di Lima per una politica di integrazione regionale nel quadro dei meccanismi dell'UANSUR e della CAN. Ha inoltre preannunciato che "rispetterà la sentenza del Tribunale de L'Aja in merito al contenzioso con il Cile. Per quanto riguarda gli annunci concreti, il suo discorso ne ha fatti due molto forti: l'aumento del salario minimo a partire dai primi mesi (da 218 dollari a 272 entro il prossimo anno, con una tappa a 245 entro fine 2011), e l'aumento delle pensioni, affermando che accanto alle politiche di rigidità finanziaria il suo governo non procederà alla riduzione della spesa pubblica, prevenendo costi aggiuntivi per circa 4 miliardi di dollari.

A dare sostanza alle parole del suo primo discorso alla nazione le nomine del suo governo, fatte nei giorni precedenti la cerimonia di insediamento. Il Presidente del Consiglio dei Ministri sarà l'imprenditore -del settore agroindustriale- Salomon Lerner Ghitis, molto legato a Humala Tasso (era stato coinvolto nel governo militare-nazionalista di Juan Velasco Alvarado), già responsabile della sua campagna elettorale, esperto di formazione tecnologica con studi in Messico ed in Israele. Ottimismo ha suscitato tra i commentatori la scelta, adottata nel segno della continuità con la gestione precedente, di Luis Miguel Castilla alla guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze: già Vice Ministro nella stesso Ministero sotto la Presidenza di Alan Garcia, Castilla è un noto economista, formatosi negli USA, con una consolidata esperienza nel settore finanziario maturata all'interno della CAF, la Banca di sviluppo dell'America latina. Il Ministero della produzione sarà diretto dall'economista Kurt Burneo, già coordinatore per le tematiche economiche della campagna elettorale di Alejandro Toledo, mentre il Ministero del Commercio Estero e del Turismo andrà a José Luis Silva Martinot.

Al militare in pensione Oscar Valdes, del partito Perù Posible di Toledo, andrà il Ministero degli Interni, mentre al deputato di Perù Posible, Daniel Mora, quello della Difesa. A Francisco Eguiguren Praeli il Ministero della Giustizia. Il sociologo Rafael Roncagliolo sarà il nuovo Ministro degli Esteri.

Settore sociale: Aida Garcia Naranjo, portavoce della coalizione Gana Perù e Segretaria del Partito Socialista Peruviano, da molti anni impegnata nelle lotte della società civile e di genere (simbolo del femminismo peruviano), guiderà il Ministero della Donna e dello Sviluppo sociale; a Reducindo Vega Carreazo, già collaboratore del governo Toledo, è stato affidato il Ministero del Lavoro; la popolare cantante Susana Baca dirigerà il Ministero della Cultura; a Patricia Salas è stato affidato il Ministero dell'Educazione; al medico Alberto Tejada Noriega quello della Salute.

Il Ministro dell'Energia e delle miniere è stato affidato a Carlos Herrera Descalzi, esperto del settore, già alla guida di questo dicastero nel 2000-2001 sotto il governo di transizione di Valentin Paniagua; i Trasporti e le comunicazioni all'ingegnere Carlos Paredes Rodríguez; all'imprenditore René Cornejo Díaz,

le Costruzioni e la casa; l'Agricoltura andrà all'ingegnere Miguel Caillaux Zazzali; mentre a Ricardo Giesecke andrà l'Ambiente. Come si vede è forte la presenza di tecnici nel governo, pochissimi i membri di Gana Perù, la sua coalizione: da un lato Humala Tasso ha preferito ricorrere ad esperti e tecnici di vari settori per rendere più credibile ed autorevole il suo progetto di governo, dall'altra i molti esponenti del governo provenienti dal partito Perù Posible, di Alejandro Toledo, testimoniano il sigillo della nuova maggioranza parlamentare che lo sosterrà nei prossimi anni in Parlamento, costituita dai 47 parlamentari di Gana Perù e dai 21 di Perù Posible (indispensabili per la tenuta del governo). A pochi giorni dallo scadere del suo mandato il Presidente uscente, Alan Garcia, ha inaugurato la metropolitana di Lima, opera che la capitale peruviana attendeva da circa 25 anni. Ad accompagnare l'avvio del nuovo mandato, la notizia che la CAF, la Banca di sviluppo dell'America latina, ha approvato finanziamenti per 7.5 miliardi di dollari, per i prossimi cinque anni, da destinare a progetti di infrastrutture e servizi.

Rimpasto di governo, a luglio, in **URUGUAY**. Il Presidente della Repubblica José Pepe Mujica ha destituito dal suo incarico la Ministra dello Sviluppo Sociale, Ana Vignoli, esponente del Partito Comunista, per le dure critiche che hanno investito l'Esecutivo a seguito della morte di alcuni senzatetto a Montevideo a causa del freddo acuto della stagione invernale. Al suo posto è stato nominato il Ministro della Salute, l'economista Daniel Olesker, cui è subentrato il suo Vice Ministro, il comunista Jorge Venegas. Lascia il suo incarico anche il Vice Ministro dell'Economia, Pedro Bonomo, per "incompatibilità" con il titolare dell'Economia, Fernando Lorenzo (ma il Presidente lo ha subito nominato suo Consigliere personale per i temi economici). Pochi giorni prima l'ex tupamaro Luis Rosadilla si era dimesso, per motivi di salute, dall'incarico di Ministro della Difesa: al suo posto il Presidente Mujica ha nominato un altro ex guerrigliero, Eleuterio Huidiboro, nomina ben accolta dai militari.

La sostituzione di Ana Vignoli, secondo molti commenti usciti sui giornali -oltre che con la morte dei senzatetto- ha a che vedere con l'accentuarsi di discrepanze interne alla maggioranza rispetto alla politica economica del paese. In effetti il Partito Comunista, ha iniziato a contestare con sempre maggiore forza le scelte che Fernando Lorenzo, Ministro dell'Economia, ed il Vice Presidente, Danilo Astori (considerato il regista della politica economica del governo), stanno portando avanti. Ultimo caso, la discussione in Parlamento della Ley de participacion publico-privada, in base alla quale si autorizzerà la partecipazione privata in investimenti pubblici, con particolare riferimento al settore delle opere pubbliche e delle infrastrutture: i comunisti sono usciti dall'aula al momento del voto. Il dibattito parlamentare è stato inoltre animato da una forte contestazione da parte dell'opposizione contro tre Ministri, tra cui il titolare dell'Industria, miniere ed energia, Roberto Keimermann, in occasione dell'avvio dell'iter parlamentare relativo al progetto di sfruttamento dei giacimenti di ferro ad Aratirí (nei pressi di Valentines), presentato dall'impresa indiana Zamin Ferrous, per un valore complessivo di 3 miliardi di dollari. Questa discussione si è aperta a poche settimane dall'annuncio della scoperta di nuove riserve di minerale ferroso nel paese: "Ci sono riserve 10 volte più grandi di quello che pensavamo, questo garantirà un futuro all'Uruguay", ha dichiarato lo

stesso Presidente rispondendo alle critiche dell'opposizione. Il Banco interamericano di sviluppo (BID) ha approvato una nuova linea di finanziamenti allo sviluppo per il paese di circa 1.7 miliardi di dollari entro il 2015, per la realizzazione di opere infrastrutturali, di produzione elettrica e di gestione e smaltimento dei rifiuti.

In coincidenza con i festeggiamenti per il 181° anniversario della Costituzione del 1830, è morto l'ex dittatore, Juan Maria Bordaberry, mentre scontava -agli arresti domiciliari- la condanna comminatagli nel 2006 per le sue responsabilità in diversi omicidi avvenuti sotto la sua dittatura.

Ad un mese dall'annuncio della malattia del Presidente del **VENEZUELA**, Hugo Chavez, e dopo l'operazione subita a Cuba, è stata resa nota la diagnosi generica di un tumore, di cui si ignorano i dettagli medici. Alcune fonti giornalistiche sottolineano, però, la gravità dello stato di salute del Presidente, cui sarebbe stato diagnosticato un grave tumore al colon. Nonostante ciò, Chavez, che ha avviato trattamenti di chemioterapia a Cuba (è già tornato alcuni giorni sull'isola per la seconda volta, e sembrano destinati a diventare molto frequenti questi soggiorni), è riapparso pubblicamente per riaffermare la volontà di concorrere alle elezioni presidenziali del 2012: "ci sono ragioni mediche, scientifiche, umane e politiche per rimanere alla guida di questo governo e di portare avanti la candidatura per il 2012", ha dichiarato al quotidiano El Correo de l'Orinoco. In tutto questo periodo il Presidente non ha mai smesso di tenere il timone del paese: sia dal Palacio Miraflores che da L'Avana, Chavez non ha mai smesso di inviare messaggi e disposizioni al proprio governo, senza per altro rinunciare ad un incontro di politica estera (a Cuba si è riunito con l'ecuadoriano Correa e con il nicaraguense Ortega).

Che una fase di transizione sia in atto, tuttavia, lo si percepisce da alcuni movimenti interni, voluti dallo stesso Presidente Chavez. A differenza del primo viaggio a Cuba (quello del mese scorso che lo tenne fuori dal paese per oltre un mese), in occasione del suo secondo viaggio, prima di partire, Chavez si è fatto approvare dal Parlamento un'autorizzazione a risiedere all'estero per oltre 5 giorni (limite previsto dalla Costituzione). Nella risoluzione dell'Asamblea Nacional vengono definiti anche alcuni passaggi di potere e competenze governative dal Presidente della Repubblica ai due Vice Presidenti, Elias Jaua ed Jorge Giordani (che è anche Ministro dell'Economia): "delego al Vice Presidente esecutivo, Elias Jaua, ed al Vice Presidente dell'area economica, Jorge Giordani, alcune decisioni che fino ad oggi sono toccate a me", ha dichiarato Chavez commentando il decreto. Di fatto, per la prima volta in 12 anni, Chavez ha deciso di delegare alcune funzioni primarie del governo, come il Bilancio dello Stato, le espropriazioni o acquisizioni, la nomina di funzionari, la soppressione di enti decentralizzati, queste ultime deleghe che verranno affidate al fedelissimo Jaua, mentre Giordani avrà competenze dirette in materia fiscale e di bilancio. Inoltre è stata realizzata una firma elettronica di Chavez, con cui il Vice Presidente potrà procedere in molti atti che richiedono la firma del Presidente della Repubblica. La seconda assenza dal paese di Chavez è stata così realizzata in un quadro istituzionale ben definito, e ha suscitato molte attese rispetto ad un più sostanziale cambiamento negli equilibri interni di governo però, fino ad oggi, sono stati decisi

solo due rimpasti ministeriali: Argenis Chavez, fratello di Hugo, è stato nominato Ministro dell'Energia e Petrolio, al posto Ali Rodriguez, mentre Iris Varela, deputata del PSUV, sarà la nuova Ministra del Servizio Penitenziario. In quest'ultimo caso si tratta di una scelta che risponde ad una grave emergenza nel settore carcerario (di cui per altro il governo ha recentemente ammesso gravi responsabilità per gli episodi di violenza che nelle settimane scorse hanno portato alla morte di due militari ed un prigioniero durante ripetuti scontri avvenuti nel penitenziario El Rodeo II, tra 5mila soldati e migliaia di detenuti). Sono meno chiari i motivi della sostituzione nel Ministero del Petrolio, anche se è facile percepire una volontà di Chavez di accentrare ulteriormente, all'interno della sua famiglia, il controllo di un settore così strategico in un momento di relativa lontananza dal potere. Negli stessi giorni l'OPEC ha pubblicato un rapporto che riconosce al Venezuela il primo posto per riserve di greggio all'interno dell'Organizzazione dei paesi esportatori del petrolio. Il paese caraibico vanta, infatti, un patrimonio di 296.5 milioni di barili di petrolio al 31 dicembre 2010. Un risultato con cui il Venezuela supera l'Arabia Saudita, "ferma" a 264.5 milioni di barili, l'Iran (151.7 milioni), e l'Iraq (143.1 milioni). Questa notizia ha suscitato scalpore nella comunità internazionale (perplesso per l'andamento economico del paese), ed è una conferma delle previsioni fatte dalle stesse Autorità di Caracas lo scorso gennaio. Altre perplessità sono emerse dopo l'annuncio, fatto dallo stesso Chavez, del lancio sul mercato di nuovi buoni del debito ventennali, per circa 4.2 miliardi di dollari, finalizzato al reperimento di valuta con cui adempiere ai pagamenti urgenti alle imprese private attive nel paese. A tal proposito segnaliamo la transazione avvenuta con le autorità cinesi, nel quadro del fondo binazionale tra i due paesi: a luglio circa 2 miliardi di liquidità, provenienti da Pechino, sono stati iniettati nelle casse venezuelane, in cambio di petrolio (secondo l'opposizione, "svenduto") destinati, in parte, a saldare pagamenti per la realizzazione della metro di Caracas e dei cantieri del Sistema ferroviario nazionale.

Molte critiche ha suscitato la nuova Ley de precios y de costos, promulgata da Chavez prima del suo secondo soggiorno cubano. Il provvedimento, che mira a regolamentare il sistema dei prezzi con tariffe e calmieri, nelle ambizioni del governo servirà a controllare l'inflazione, mentre nelle critiche della Confederazione degli industriali, "provocherà un aumento del mercato nero e dell'inflazione stessa, tutti prezzi saranno decisi per legge, violando con ciò stesso il principio economico del libero mercato" ha denunciato Botti, Segretario di Fedecamaras. Secondo il Vice Presidente Jaua, invece, questa legge "costituisce un passo nella transizione verso il socialismo, lungi dal costituire uno strumento di nazionalizzazione del sistema economico del paese, mira a colpire gli interessi degli speculatori, definendo multe e sanzioni a tutte le violazioni che saranno realizzate sui prezzi, per garantire al nostro popolo il diritto a godere di una vita degna".

Da segnalare, infine, la sorpresa che ha suscitato il provvedimento, voluto dallo stesso Chavez, di scarcerazione di circa 44 dissidenti politici affetti di grave malattia, proprio nei giorni in cui un tribunale venezuelano condannava a due anni di carcere il giornalista Alvaro Paz (per "divulgazione di informazioni false" in un programma televisivo), episodio per altro denunciato da molte ONG, tra cui la Human Rights Foundation. ♦

AGENDA REGIONALE

Si è tenuta, a margine della cerimonia di insediamento del Presidente peruviano Hollanta Humala, la **Prima riunione di Capi Stato e di Governo dell'UNASUR**, dopo l'entrata in vigore del Trattato costitutivo (avvenuta dopo la decima ratifica -da parte del Brasile- del Trattato stesso). Al centro dell'agenda della Riunione straordinaria, voluta dalla Segretaria Generale, Maria Emma Mejia, il tema dell'inclusione sociale nella regione e della lotta alla povertà, considerati come temi strategici per il prossimo anno di lavoro dell'organismo regionale. Questo incontro è servito anche per parlare della crisi finanziaria internazionale. Il Ministro brasiliano delle Finanze, Guido Mantega, ha dichiarato "appropreremo meccanismi congiunti di difesa per far fronte all'ondata di capitali speculativi che si stanno riversando sulla regione, e soprattutto sul Brasile". Lo stesso Ministro ha parlato esplicitamente di "cordone sanitario", leggasi protezionismo. Vi è anche il progetto di creare il "Fondo monetario del Sud", formato dall'insieme delle riserve monetarie dei 12 paesi, che ammontano a circa 700 miliardi di dollari. Di ciò si parlerà il 12 agosto a Buenos Aires, in un nuovo incontro UNASUR, al quale parteciperanno anche i banchieri centrali. Sempre nell'incontro di Lima è stato inoltre formalizzato l'ingresso di Haiti nell'UNASUR, paese a cui sono giunti 62 milioni di dollari di aiuti dall'organismo regionale (ne erano stati promessi 100). Pochi giorni prima, a Rio de Janeiro, proprio per rafforzare l'azione dell'organismo nel settore della cooperazione sociale nella regione, si è inaugurato un nuovo strumento istituzionale dell'UNASUR: l'Istituto Suramericano de Gobierno en Salud (ISAGS). La Segretaria generale dell'UNASUR, in tale occasione, ha sottolineato che l'ISAGS costituisce "un passo decisivo per la rinascita sociale che deve trasformare la regione". Le future politiche sociali attuate dall'ISAGS contribuiranno inoltre a "ridurre il debito sociale dell'America latina", ha spiegato la Mejia. La creazione dell'ISAGS era stata approvata nel 2009 dai ministri della Salute dell'UNASUR, e il Brasile ospiterà la sua sede centrale.

A circa un anno dal definitivo superamento delle tensioni tra **Argentina ed Uruguay**, ai primi di agosto il Presidente Pepe Mujica, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Luis Almagro, e dal Ministro degli Interni, Eduardo Bonomi, si è recato in visita ufficiale a Buenos Aires per riunirsi con Cristina Fernandez de Kirchner. Il vertice si è tenuto a pochi giorni dalla diffusione del risultato del monitoraggio congiunto condotto sopra l'impatto delle cartiere UPM sul Rio Uruguay (per anni oggetto di un lungo contenzioso tra i due paesi). I due Presidenti, nel rimarcare "la forte amicizia tra i due paesi e il lavoro congiunto per rafforzare l'integrazione e la collaborazione", hanno ripercorso le tappe del riavvicinamento che hanno condotto a partire dall'entrata in funzione del monitoraggio congiunto del Rio Uruguay, l'avvio dei progetti idrovitari (Canal Martin-Garcia, il varo di un Consiglio economico misto argentino-uruguayano, e la Commissione binazionale per promuovere la candidatura ai mondiali del 2030). Tra gli altri accordi firmati spicca quello in materia di sicurezza: il Ministro degli Interni dell'Uruguay, Bonomi, e la sua omologa argentina, Nilda Garré, hanno deciso una collaborazione reciproca nello "scambio di informazioni per la sicurezza delle frontiere".

Il Presidente della Colombia, Juan Manuel Santos, si è recato in visita ufficiale in Messico, per riunirsi con il suo omologo Felipe Calderón. Al centro dell'agenda dell'incontro, che si inquadra nel nuovo ruolo che la Colombia di Santos sta assumendo a livello regionale, la collaborazione contro il narcotraffico (sono stati firmati tre accordi in materia giudiziaria), l'ambiente e il commercio, con particolare riferimento alle possibili azioni congiunte per coordinare la penetrazione nei mercati asiatici (nel quadro dell' "Accordo di Integrazione profonda", sottoscritto lo scorso marzo tra Colombia, Cile, Perù e Messico). Il Presidente Santos ha inoltre avuto un lungo incontro con molti imprenditori messicani.

Il Presidente del Guatemala, Alvaro Colom, si è recato in visita in Messico e si è riunito con il suo omologo, Felipe Calderon. In agenda la cooperazione sulla sicurezza di frontiera: "Il coordinamento in materia di sicurezza, ogni giorno che passa da risultati migliori", ha dichiarato Colom, riferendosi all'intensa collaborazione tra i due governi, in atto da mesi, per stroncare lo sconfinamento dei gruppi narcos messicani in territorio guatemalteco. Da parte sua Calderon ha ammesso che il suo paese "non riesce a garantire condizioni di sicurezza per tutti i migranti della Regione, esposti a violenze ed abusi da parte dei narcotrafficcanti".

La Presidenta argentina, Cristina Kirchner, ha compiuto una visita-lampo a Brasilia, per riunirsi con la sua omologa brasiliana, Dilma Rousseff. Al centro della visita temi politici regionali, e i rapporti politici bilaterali. Non menzionate le difficoltà commerciali che da mesi caratterizzano i rapporti tra i due paesi (l'ultimo episodio riguarda l'ingresso di automobili dall'Argentina, recentemente bloccato dalle autorità di Brasilia, che aveva causato una frizione tra la Ministra argentina dell'Industria, Debora Giorgi, ed il suo omologo brasiliano, Fernando Pimentel). L'incontro si è focalizzato sulle sfide regionali del Sudamerica (UNASUR e Mercosur).

Si complica il nodo del contenzioso dell'accesso al mare tra **Bolivia e Cile**, giunto da pochi mesi al Tribunale internazionale de L'Aja, su istanza del Cile, dopo che le autorità di La Paz hanno presentato richiesta di consultazione della documentazione della domanda presentata da Lima e Santiago al Tribunale Internazionale dell'Aja. Il Presidente Morales, lo scorso marzo, dopo il fallimento di una agenda negoziale in tredici punti con il governo del Cile (avviata da Michelle Bachelet), aveva preannunciato un ricorso all'Aja per dirimere la storica questione dell'accesso al mare.

Si rafforza l'asse L'Avana-Caracas: la società pubblica mista Cuenpetrol ha annunciato che prossimamente inizieranno i lavori di ampliamento di una raffineria nei pressi di Cienfuegos, affinché dai 65 mila barili al giorno, l'isola possa produrre 150 mila; la raffineria di Cienfuegos, inaugurata in epoca sovietica, dal 2007 è stata rilanciata dalle Autorità venezuelane in collaborazione con Raul Castro. I lavori saranno finanziati con fondi cinesi. Los stesso Chavez, da Cuba, ha ricordato che Cienfuegos è "il braccio esecutore della politica energetica venezuelana a Cuba", finalizzato alla realizzazione dell'integrazione energetica del Caribe.

Sempre a proposito di raffinerie petrolifere sono emerse, nelle ultime settimane, alcune frizioni tra **Brasilia e Caracas** in merito al progetto di collaborazione tra Petrobras e PDVSA

nella realizzazione della raffineria Abreu-Lima, la cui attività dovrebbe partire il prossimo anno. Secondo il quotidiano brasiliano Estado de S. Paulo, le difficoltà sarebbero legate ad una variazione relativa al costo dell'opera, che sarebbe di 14 miliardi e 400 milioni di dollari mentre, nel 2006, quando si dette vita all'iniziativa, il costo atteso era di 4 miliardi e 500 milioni. Inoltre il progetto sarebbe bloccato perché il governo di Caracas non avrebbe ancora erogato i finanziamenti pattuiti.

Il Presidente Chavez, attraverso una lettera firmata dal suo Ministro degli Esteri, Nicolas Maduro, ha **riconvocato il Vertice CELAC** (cancellato lo scorso 5 luglio a causa della nota malattia), al prossimo 5 dicembre, sempre a Caracas. La data, si legge nella lettera di Maduro inviata a tutte le Cancellerie dei paesi latinoamericani e caraibici, ricorda la battaglia di Ayacucho, che nel 1824 segnò l'indipendenza definitiva dall'impero spagnolo.

Forte rilievo ha avuto la proposta, avanzata dal neo Presidente peruviano, Ollanta Humala Tasso, di realizzare un **Vertice regionale contro il narcotraffico**, che riunisca paesi produttori e paesi consumatori al fine di mettere in luce "la responsabilità dei paesi consumatori" e di lavorare per "una politica contro le droghe che consolidi il modello peruviano, dello sviluppo alternativo integrale e sostenibile, al fine di trasformare i produttori, oggi illegali, in attori di una economia legale". Tale annuncio, fatto in occasione del discorso di insediamento, arriva da un paese ai vertici della produzione di droga, con circa 61.200 ettari illegali, secondo l'UNODOC. Sempre in materia di lotta al narcotraffico, a luglio, il dipartimento del Tesoro USA, su indicazione del Presidente Obama, ha varato nuove sanzioni volte a intercettare e successivamente congelare i fondi di alcuni importanti gruppi criminali internazionali, come "Los Zetas" messicani, la "Camorra" italiana, e la "Yakuza" giapponese, imponendo alcune norme di trasparenza a tutte le società presenti nel paese, grazie alle quali sarà più difficile "nascondere" fondi derivanti da attività illecite.

Sempre per quanto riguarda **i rapporti con gli USA** segnaliamo che la Commissione Esteri della Camera dei rappresentanti USA, ha approvato un emendamento che ridurrà gli aiuti ad Argentina, Venezuela, Bolivia, Ecuador e Nicaragua. Si tratta di una decisione, proposta dai repubblicani, per tagliare i fondi agli interventi di politica Estera del Dipartimento di Stato nel 2012, e si dirige -come ha spiegato l'autore dell'emendamento, Connie Mack- contro quelle "organizzazioni e paesi che insistono nel minare la libertà e della democrazia nella regione". Il provvedimento, se verrà approvato anche al Senato, bloccherà l'erogazione di circa 96 milioni di dollari alla regione, secondo alcune stime giornalistiche. Molto scalpore ha suscitato il fatto che, il taglio, dovrebbe colpire anche l'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) per 44 milioni di dollari.

Per quanto riguarda **i rapporti con l'UE**, segnaliamo la polemica che ha suscitato un articolo, uscito su El Pais, relativo al costo che si accolla il governo di Madrid per il mantenimento degli ex prigionieri politici cubani, liberati ed espulsi da Cuba ai quali, dopo quasi un anno, è stato finalmente riconosciuto lo status di rifugiati politici: oltre dodici milioni e mezzo di euro, provenienti dai fondi dell'aiuto allo sviluppo. Intanto 11 di loro hanno già lasciato la Spagna: nove sono andati negli USA, uno in Cile e uno nella Repubblica Ceca. ♦

AGENDA ECONOMICA

Secondo la CEPAL, l'economia dell'America latina crescerà del 4,7% nel 2011, mantenendo la ripresa iniziata nella seconda metà del 2009. Seguendo il trend degli ultimi anni, la regione presenta una crescita "a tre velocità": i tassi più elevati sono osservati in Sudamerica (5,1%), seguiti dalla sub-regione centroamericana (4,3%) e infine dai Caraibi (1,9%). Per quanto riguarda i singoli paesi, si attende che il maggior tasso di crescita nel 2011 sarà quello di Panama (8,5%), seguito da Argentina (8,3%), Haiti (8%) e Perù (7,1%).

Il governo Rousseff ha presentato la sua **nuova politica industriale, denominata "Plano Brasil Maior"**. Il Piano, che ha come slogan "innovare per competere, competere per crescere", contempla il periodo 2011-2014 e prevede la creazione di un Consiglio nazionale di Sviluppo industriale (CNDI), formato da 13 Ministri, il Presidente del BNDES e 14 rappresentanti della società civile. Il piano include una serie di incentivi fiscali e contributivi con l'obiettivo di stimolare l'innovazione e gli investimenti, promuovere la qualificazione del lavoro nell'industria manifatturiera, aumentare la spesa per la ricerca e sviluppo, stimolare l'uso di energia pulita nell'industria e promuovere le esportazioni, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese. Il governo ha dichiarato, inoltre, l'intenzione di rafforzare la politica di difesa commerciale (la minaccia implicita è la Cina), tramite l'intensificazione di misure anti-dumping e il maggior controllo sui processi di certificazione e di lotta alla contraffazione.

Nonostante il governo abbia recentemente dichiarato l'intenzione di ridurre il peso del BNDES nell'economia brasiliana, l'istituzione svolgerà un ruolo ancora più centrale nel disegno della nuova politica industriale. Si prevede un'ulteriore capitalizzazione dell'istituzione, per far fronte ai programmi di finanziamento degli investimenti, di ampliamento del capitale d'esercizio delle imprese e di promozione della formazione professionale. L'annuncio del piano ha seguito di poche ore la pubblicazione di dati che evidenziano un calo della produzione industriale del 1,6% a giugno, causata soprattutto dal continuo apprezzamento del *real*.

L'annuncio della **composizione del governo, da parte del neo-eletto Presidente peruviano, Humala Tasso**, ha già suscitato una reazione positiva da parte di alcuni importanti investitori internazionali, inizialmente spaventati dai toni nazionalisti della campagna elettorale. Telefónica, maggior operatore del paese nel settore delle telecomunicazioni, ha annunciato un piano di investimenti di 1.5 miliardi di dollari nei prossimi due anni, mentre Claro, braccio locale dell'operatore messicano América Móvil, ha annunciato di avere un piano di investimenti di un miliardo di dollari nel paese. Nel settore minerario, locomotiva dell'economia peruviana, la svizzera Glencore ha annunciato l'acquisizione di una partecipazione del 70% (equivalente a 475 milioni di dollari), nella miniera Mina Justa, nonostante l'annunciata riforma tributaria per aumentare la partecipazione dello Stato nel reddito settoriale.

Il rapporto Doing Business della Banca Mondiale, ha indicato il Perù come uno dei paesi dove si è registrato uno dei più significativi miglioramenti degli indicatori dell'ambiente economico nell'ultimo anno.

Uno studio realizzato dalla Fundação Getúlio Vargas, FGV, indica che un'importante parte della classe media "tradizionale" brasiliana sarebbe stata fortemente danneggiata dalla politica economica seguita dai due governi Lula. Lo studio ammette che circa 33 milioni di persone sono uscite dalla povertà, grazie alla combinazione delle politiche economiche e sociali realizzata dai governi Lula. Le cosiddette "nuove classi medie" sono formate soprattutto dai gruppi tradizionalmente esclusi della società brasiliana (non-bianchi, donne, analfabeti, abitanti delle *favelas* e del nordeste del Brasile). Negli ultimi 10 anni, il reddito del 50% più povero della popolazione è aumentato del 68% procapite in termini reali, mentre il reddito del 10% più ricco è aumentato del 10%, sostenuto dal boom economico e dal credito agevolato alle imprese. "In mezzo" si sarebbe trovato il "gruppo perdente", quello della classe media tradizionale (circa 20 milioni di persone), che deve adesso affrontare una maggiore competizione sul mercato del lavoro e l'aumento di inflazione, imposte e tassi di interesse. Lo studio della FGV stima che il reddito reale di questo gruppo avrebbe sofferto una riduzione di circa il 17% nel periodo in questione. ◆

AGENDA BILATERALE

FARNESINA E DINTORNI

- Il **Sottosegretario agli Esteri, Enzo Scotti**, si è recato in Messico, per la riunione di coordinamento Uniting for Consensus a livello Vice Ministri.
- Il 13 luglio si è tenuta la riunione del Comitato consultivo per le Conferenze Italia-America latina, presenti sia il Presidente, Sottosegretario Scotti, che il Coordinatore Di Santo: all'O.delG. la preparazione della V Conferenza che si terrà il 5 e 6 ottobre a Roma. ◆

AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

EVENTI

- Il 4 e 5 agosto, a San José de Costa Rica, Evento di inaugurazione del ciclo annuale di Seminari FLACSO "Integracion regional: del discurso a la practica", promosso da CAF e Fondazione Open Society. Nella sessione "Fronteras: espacios de encuentro y cooperacion", relazioni di Juan Pablo Rodriguez, "Vision y actividades de CAF en el desarrollo e integracion fronteriza de América del Sur"; José Luis Rhi-Sausi, Direttore del CeSPI, "Redefiniendo el concepto de fronteras".
- Il 26 agosto, a Genova, presso la Festa del PD sui temi internazionali, presentazione del libro "Il PCI e la rivoluzione cubana", di Onofrio Pappagallo, Carocci editore. Oltre all'autore intervengono Francesca D'Ulisse, Responsabile PD per l'America latina; Aldo Garzia, giornalista e scrittore; Andrea Genovali; e Roberto Speciale, Presidente della Fondazione Casa America di Genova.
- Il 27 agosto, a Genova, presso la Festa del PD sui temi internazionali, presentazione del libro di Giuliano Turone "Il caso Battisti. Un terrorista omicida o un perseguitato politico?".

Oltre all'autore intervengono Roberta Pinotti, parlamentare PD; Donato Di Santo, ex Sottosegretario agli Esteri per l'America latina.

- Il 4 settembre, a Genova, presso la Festa del PD sui temi internazionali, incontro su "Verso la V Conferenza Italia-America latina". Parteciperanno Lapo Pistelli, parlamentare e Responsabile politica estera del PD; Vincenzo Scotti, Sottosegretario agli Esteri per l'America latina.
- Il 9 settembre, a Genova, presso la Festa del PD sui temi internazionali, presentazione del libro "Brasile, Russia, India e Cina, alla guida dell'economia globale", di Andrea Goldstein, il Mulino. Oltre all'autore intervengono Francesca D'Ulisse, Responsabile PD per l'America latina; Paolo Guerrieri, economista; Ugo Papi, esperto di Asia.

LIBRI E RIVISTE

- Riceviamo e segnaliamo il volume "Adiós Fidel. Fede e dissenso nella Cuba dei Castro", di Lucia Capuzzi e Nello Scavo. Prefazione di Guillermo "Coco" Fariñas. Lindau edizioni.
- Riceviamo e segnaliamo il volume "In attesa di una veronica. Racconti tra America ed Europa", di Roberto Speciale. Edizioni De Ferrari.
- Riceviamo e segnaliamo il volume "Dossier Cesare Battisti", prefazione di Giorgio Galli, Kaos edizioni.
- Riceviamo e segnaliamo il volume "Gli amici del terrorista. Chi protegge Cesare Battisti?", di Giuseppe Cruciani, Sperling & Kupfer.
- Riceviamo e segnaliamo il volume "Il caso Battisti. Un terrorista omicida o un perseguitato politico?", di Giuliano Turone, Garzanti.
- Riceviamo e segnaliamo il volume "Migranti latinoamericani e sistema finanziario", Quaderno n. 10 di Casa America, luglio 2011. Introduzione di Roberto Speciale, Presidente della Fondazione Casa America di Genova. Contiene, tra gli altri, scritti di: Giorgio Malfatti di Monte Tretto, Segretario Generale dell'IILA, e di José Luis Rhi-Sausi, Direttore del CeSPI.
- Riceviamo e segnaliamo il volume "America latina a scuola", del Centro in Europa di Genova.

SCOMPARSA

È morto Ignazio Delogu. Docente di letteratura spagnola e catalana, giornalista, poeta e scrittore, è stato profondo conoscitore dell'America latina. ◆

AGENDA V CONFERENZA ITALIA-AMERICA LATINA

Programma preliminare (non ufficiale e in via di definizione) della V Conferenza Italia-America latina: Roma, Ministero degli Esteri, 5 e 6 ottobre 2011.

3 e 4 ottobre

Side event: in via di definizione.

5 ottobre

Sessione inaugurale della V Conferenza.

Dopo la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, saluti delle Autorità locali, di quelle istituzionali e del Presidente dell'IILA. Intervento del Ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, e di esponenti di governi latinoamericani.

Prima sessione tematica: Buone pratiche per il sostegno alla cooperazione industriale e lo sviluppo delle piccole e medie imprese: Brasile, Messico e Argentina.

Presiede Gilberto Bonalumi, Segretario Generale RIAL. Interventi: esponenti di governi latinoamericani ed italiani; rappresentanti del mondo economico italiano e latinoamericano.

Seconda sessione tematica: Buone pratiche per la sicurezza democratica: l'azione italiana a sostegno del SICA nel quadro della strategia di sicurezza in America Centrale.

Presiede José Luis Rhi-Sausi, Direttore del CeSPI. Interventi: esponenti di governi latinoamericani ed italiani; rappresentante del SICA, Sistema di Integrazione Centro Americano; esponenti del mondo della giustizia e del lavoro italiano; rappresentanti istituzionali.

Cena ufficiale, offerto dal governo italiano, alle delegazioni latinoamericane ed europee.

6 ottobre

Terza sessione tematica: Politiche economiche per l'integrazione. Presiede Gianni De Michelis, Presidente dell'IPALMO. Interventi: esponenti di governi latinoamericani ed italiani; rappresentanti del mondo economico italiano e latinoamericano e degli organismi di integrazione regionale.

Sessione conclusiva. Il ruolo dell'Italia nei processi di integrazione e cooperazione Europa-America latina.

Presiede Giandomenico Magliano, Ambasciatore, Direttore Generale MAE per la Mondializzazione. Interventi: esponenti di governi latinoamericani ed italiani; Segretario Generale dell'IILA; Coordinatore del Comitato consultivo per le Conferenze Italia-America latina; rappresentanti OSA, SEGIB, FEPS, UE.

Intervento conclusivo del Sottosegretario di Stato agli Esteri, Vincenzo Scotti.

Le persone eventualmente interessate ad assistere ai lavori debbono presentare richiesta scritta al MAE, Direzione Centrale per l'America Latina, all'indirizzo: dgmo.amlat@esteri.it

Altre notizie su: www.conferenzaitaliaamericatlatina.org

AGENDA CEIAL

SCHEDA INFORMATIVA (AGGIORNATA) SUL CEIAL

PREMESSA L'esperienza CEIAL, Comitato Economico Italiano per l'America Latina, fa seguito alla collaborazione, sviluppata nel 2009/2010, del CeSPI con la CAF (Banca di Sviluppo per l'America Latina) e con un qualificato nucleo di imprese italiane interessate ai rapporti con i Paesi latinoamericani.

Le imprese, aderenti al CEIAL, rappresentano uno spazio di elaborazione di idee e proposte sui rapporti economici euro-latinoamericani.

Questo progetto intende anche offrire un contributo al percorso delle Conferenze Italia-America Latina, che si sono ormai affermate come momento propulsore e strumento di politica estera del sistema-Italia verso l'America Latina.

Al CEIAL è stato concesso il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, MAE, del Ministero dello Sviluppo Economico, MiSE, e dell'Istituto per il Commercio con l'Estero, ICE. Il Ministro Frattini ha indicato il CEIAL quale organismo per realizzare country presentation di paesi latinoamericani.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ Il Comitato Economico Italiano per l'America Latina (CEIAL) è un progetto del CeSPI. Vi partecipano imprese ed enti di supporto all'internazionalizzazione economica dell'Italia. L'obiettivo è sviluppare, intensificare e migliorare i rapporti economici dell'Italia con l'America Latina, attraverso una conoscenza sempre più attenta, aggiornata e diretta di ciò che accade in quell'area.

Il lavoro del progetto CEIAL si articola su tre linee di attività e servizi:

- 1. Incontri di alto livello (riservati alle imprese aderenti al CEIAL o allargati ad un numero più elevato ma sempre qualificato), con personalità di governo dei paesi latinoamericani, con esponenti politici ed istituzionali, con personalità rilevanti della società civile, con alti funzionari di banche ed istituzioni finanziarie, con esperti qualificati e con operatori del mondo imprenditoriale.
- 2. Una sistematica attività informativa attraverso l'Almanacco Latinoamericano (notiziario mensile).
- 3. Un lavoro di riflessione e di ricerca attraverso le edizioni de l'Almanacco SPECIALE (monografie sulla congiuntura economica latinoamericana), e attraverso seminari su tematiche di particolare importanza relative all'America Latina e ai rapporti euro-latinoamericani.

ADERENTI E SOSTENITORI Il CEIAL è costituito da imprese ed enti economici: fino ad ora hanno aderito (versando contributi finanziari): ANCE, Area 60, Astaldi, ENEL, GEI-Brasile, Ghella, Goldoni, INDACO, LPL Italia, Legacoop, Pirelli, Poste

Italiane, Tecno Habitat, Telecom Italia, e Direzione generale per l'Internazionalizzazione del MiSE, Natuzzi e Autostrade per l'Italia.

La CAF costituisce il partner principale del progetto. Il CeSPI offre il supporto scientifico e organizzativo.

I riferimenti del CEIAL sono: il Coordinatore, Donato Di Santo, e il Direttore del CeSPI, José Luis Rhi-Sausi.

ATTIVITÀ SVOLTE Le prime attività svolte dal CEIAL, dopo la sua costituzione avvenuta nell'autunno 2010, sono state, nel 2010:

- Incontro, presso l'ANCE, con il Dr. Valentino Rizzoli, Vice Presidente della Fiat America latina e Presidente del GEI (Gruppo esponenti italiani, del Brasile);
- Incontro, presso l'ABI, con il Dr. Luis Alberto Moreno, Presidente della Banca Interamericana di Sviluppo (BID). Vi hanno partecipato oltre cinquanta imprese;
- Riunione con il Dr. Germán Jaramillo, Rappresentante della CAF in Europa.

E nel 2011:

- Incontro, presso la Farnesina, con l'On. Franco Frattini, Ministro degli Affari Esteri, che ha illustrato alle imprese aderenti al CEIAL e ad altre quaranta invitate per l'occasione, le linee di fondo della politica estera italiana verso il Brasile e l'area latinoamericana;
- Primo Almanacco SPECIALE su "La politica economica del Governo Rousseff in Brasile" (diffusione riservata agli aderenti CEIAL);
- Incontro, presso l'Ambasciata del Brasile, con il Dr. Eduardo Campos, Governatore dello Stato brasiliano del Pernambuco (attività realizzata in collaborazione con l'Ambasciata del Brasile).
- Secondo Almanacco SPECIALE su "Cina e America Latina: sulla stessa onda?" (diffusione riservata agli aderenti CEIAL).
- Iniziativa CEIAL a favore dell'integrazione del Cono sur con la firma (il 1° giugno 2011, a Roma), insieme al Ministro della Pianificazione dell'Argentina, del Documento per il "Túnel internacional paso de Agua negra, del Corredor Bi-Oceánico central del Cono sur", e con il lancio di una campagna di attività ad hoc.

Nel caso non l'avesse ancora fatto:

se l'Almanacco latinoamericano è di suo gradimento e vuole continuare a riceverlo la preghiamo di mandare una mail a almanacco.latinoamericano@cespi.it per segnalare esplicitamente la sua volontà: non vogliamo essere invadenti, per questo chiediamo una sua conferma.

Inoltre se ritiene di segnalarci persone, con relative e-mail, a cui mandare l'Almanacco latinoamericano, saremo lieti di farlo.

Chiuso in redazione il 9 agosto 2011